

GALILEO

RIVISTA DI INFORMAZIONE, ATTUALITÀ E CULTURA DEGLI INGEGNERI DI PADOVA

centocinquantasette



Sintesi degli interventi della Regione Veneto nel settore dei Lavori Pubblici



A sud di Padova, nuova zona produttiva a **MONSELICE**

Nella zona industriale di Monselice è sorta una nuova area a ridosso della superstrada Chioggia-Mantova e vicina al casello autostradale. Nell'area, che impegna una superficie di 500 mila mq, può insediarsi qualsiasi azienda, rispettosa dell'ambiente, trovando un lotto di adeguate dimensioni (anche di 120 mila mq).

Un'ubicazione strategica per la vostra azienda nel cuore del Nord-Est

La nuova area produttiva è destinata a integrare quella ormai satura di Padova e può contare anche su agevolazioni CEE. Dista pochi minuti dalla linea ferroviaria PD-BO e dai caselli autostradali di Monselice e PD-Zona Industriale. Sono disponibili lotti di varie dimensioni per attività produttive alle quali la nostra struttura è in grado di fornire un servizio completo "chiavi in mano". Alcuni insediamenti sono già in corso di realizzazione.



**Autostrada, superstrada,
statale, provinciale, ferrovia
da Monselice il Veneto e il Nord Italia
sono a portata di mano**



VIBROCEMENTO Spa

Via del Santo 141, 35010 Limena (Pd)

tel. 049 767588 - 767775, fax 049 767486

e-mail: vibro@vizzavi.it

www.vibrocemento.com



PRECOMPRESSI VALSUGANA



INDUSTRIE
MAURIZIO PERUZZO



SEDE LEGALE E STABILIMENTO
ZONA INDUSTRIALE, 8 - 38055 GRIGNO - TRENTO - TEL. 0461765390
UFFICI E SEDE AMMINISTRATIVA
VIA COMM. A. VELO, 37 - 35014, FONTANIVA - PADOVA - TEL. 0495940666 R.A. - FAX 0495940611
www.precompressi.com
e-mail: npv@mediacity.it



ASCENSORI - SCALE MOBILI PARCHEGGI AUTOMATIZZATI

La nostra azienda ha raggiunto un altro traguardo importante; dopo essersi certificata secondo le norme UNI EN ISO 9000 il 28.04.1994, ha ottenuto il 16.03.1999, il riconoscimento del rispetto dei requisiti specificati nell'all. XIII della Direttiva 95/16/CE dall'IMQ. Questa certificazione permette alla VERGATI, tra le prime aziende in Italia, di collaudare gli ascensori senza dover rispettare l'Ente omologatore (ISPESI, Ispettorato del lavoro).

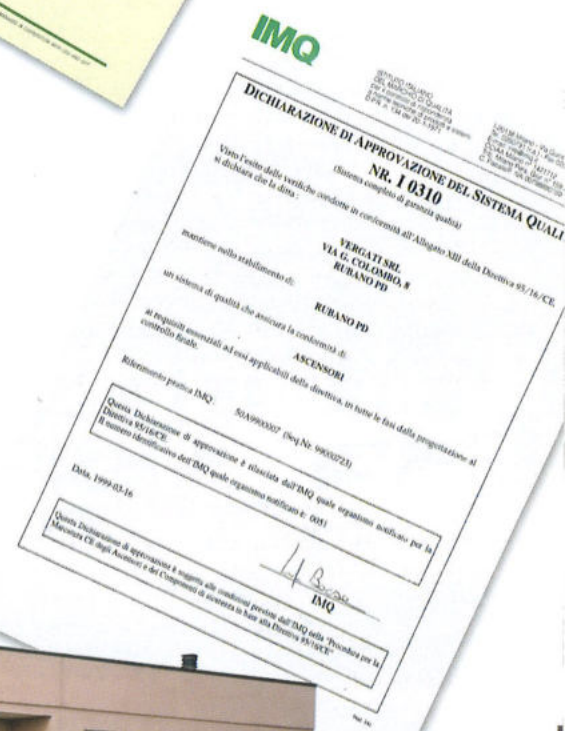
In oltre 20 anni di attività abbiamo affinato il know-how e le risorse che permettono di inserire in qualsiasi stabile un ascensore che porti la firma VERGATI.

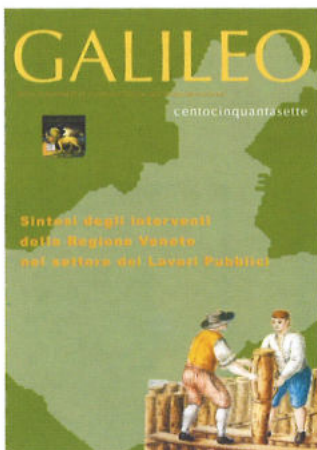
Sappiamo risolvere qualsiasi problema: dalla piccola abitazione privata al grande appalto (l'azienda è iscritta all'Albo Nazionale Costruttori cat. 5D per 1,5 mld).

La gamma di prodotti comprende: montavivande per mense, montacarichi per uso industriale, ascensori di tutti i tipi compresi i panoramici, servoscale per disabili, scale e tappeti mobili, parcheggi automatizzati.

La nostra sede operativa si trova a Rubano, a pochi chilometri da Padova e Vicenza, in un'area coperta di circa 1000 mq.

Un'ampia sala espositiva di cabine e pulsantiere permette al cliente di scegliere il materiale più gradito e personalizzare l'ascensore secondo il proprio gusto. I nostri uffici tecnici e commerciali sono a disposizione per l'elaborazione di progetti e offerte di fornitura.





Anno XV
n. 157
Maggio
2003

Editore Collegio degli Ingegneri della Provincia di Padova, piazza G. Salvemini 2, 35131 Padova, tel e fax 0498756160, collegioingpd@tiscalinet.it • **Direttore responsabile** Enzo Síviero, progeest@tiscali.it • **Codirettore** Pasqualino Boschetto, pasqualino.boschetto@unipd.it • **Comitato di gestione** Ignazio Sidoti, Paolo Monteforte, Stefano Casarotti-Todeschini, Enzo Síviero • **Comitato di redazione** Pierantonio Barizza, Pasqualino Boschetto, Paolo Caporello, Luigi Casalucci, Guido Cassella, Paolo Foletto, Giuliano Marella, Paolo Monteforte, Sara Orio, Lidia Pelli, Giorgio Romaro, Giorgio Simioni, Francesco Spolaore, Filippo Squarcina, Pierangelo Valerio • **Impaginazione, redazione** Queen's Srl, corte Zabarella, via Zabarella 14/6, 35121 Padova, tel e fax 0498759328, 3296381227, 3298120467 redazione@galileo.191.it • **Pubbliche relazioni** Gorgia Roviario, tel e fax 049.656706, g.roviario@virgilio.it • **Copertina** Particolare tratto da G. Grevembroch, *Si piantano le palafitte* • **Stampa** La Photograph, via L. da Zara 8, 35020 Albignasego, Pd, telefono 0498 625690, fax 0498 625691 • **Autoregistrazione Tribunale di Padova** n. 1118 del 15 marzo 1989 • **Spedizione in abbonamento postale** 45%, art. 2, comma 20/b, legge 662/96, Filiale di Padova • **ISSN** 1122-9160 • **Avvertenze** La Direzione non si assume alcuna responsabilità per eventuali danni causati da informazioni errate. Gli articoli firmati esprimono solo l'opinione dell'autore e non impegnano in alcun modo né l'editore né la redazione • **Tutela della privacy** Qualora siano allegati alla rivista, o in essa contenuti, questionari oppure cartoline commerciali, si rende noto che i dati trasmessi verranno impiegati a scopo di indagine di mercato e di contatto commerciale, ex D.L. 123/97. Si informano gli abbonati che il loro indirizzo potrà essere impiegato anche per l'inoltro di altre riviste o di proposte commerciali. È diritto dell'interessato richiedere la cancellazione o la rettifica, ai sensi della L. 675/96.

Norme generali e informazioni per gli autori

Galileo pubblica articoli di ingegneria, architettura, legislazione e normativa tecnica, attualità, redazionali promozionali. Viene inviato gratuitamente agli iscritti all'Ordine e al Collegio degli Ingegneri della provincia di Padova, nonché a persone, enti e istituzioni selezionati su tutto il territorio nazionale. Iscrizione annuale al Collegio, aperta anche ai non ingegneri: 30 Euro da versare sul c/c n. 856556/S, Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Ag. 4 Padova, ABI 06225, CAB 12104. Gli articoli vanno inviati a: redazione@galileo.191.it. L'approvazione per la stampa spetta al Direttore che si riserva la facoltà di modificare il testo nella forma per uniformarlo alle caratteristiche e agli scopi della Rivista dandone informazione all'Autore. La proprietà letteraria e la responsabilità sono dell'Autore. Gli articoli accettati sono pubblicati gratuitamente purché non superino i cinquemila caratteri e le cinque illustrazioni. Per testi superiori viene richiesto un contributo spese da valutare volta per volta. Tutte le illustrazioni – anche le fotografie – devono essere fornite in originale e avere un'unica numerazione consecutiva. Le immagini in formato digitale devono essere fornite in file singoli separati, non incapsulati nel testo. Bibliografia e note vanno riportate con numerazione progressiva seguendo l'ordine di citazione. Un breve curriculum professionale dell'autore (circa 60 parole) può essere inserito alla fine dell'articolo e comparirà nella stampa. Le bozze di stampa vanno restituite entro tre giorni dall'invio. Gli Autori possono ritirare a titolo gratuito tre copie della rivista, ulteriori copie (2,50 Euro a copia) possono essere richieste a pagamento alla Segreteria del Collegio degli Ingegneri, tel e fax 049 8756160, e-mail: collegioingpd@tiscalinet.it.

In questo numero

Gli interventi della Regione Veneto nel settore dei Lavori Pubblici

Tullio Cigni
7

I Lavori Pubblici negli anni '2000

Massimo Giorgetti
8

Evoluzione e novità nella legislazione regionale, statale e comunitaria

Roberto Casarin
9

Il quadro di riferimento

Mariano Carraro
9

L'Osservatorio regionale degli appalti

Stefano Talato
10

La programmazione di settore

Edilizia scolastica, impiantistica sportiva

Andrea Cisco
10

Patrimonio storico monumentale

Alessandro De Sabbata
12

L.R. n. 2/2001 «Intervento regionale a favore dei centri storici nei comuni minori»

Andrea Cisco
13

D.M. 18.04.2001 «Programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio (Prusst)»

Mariano Carraro
16

Edilizia ospedaliera e residenze sanitarie per anziani e disabili

Antonio Canini
18

Eliminazione delle barriere architettoniche

Andrea Cisco
19

La Bacheca del Collegio

A cura di Pierantonio Barizza
30



CEDIMENTI? CREPE?

URETEK
DEEP INJECTIONS

URETEK
s.r.l.
casanuova (VR)
Duca, 16

GEOPLUS®
La superconsolidante da 10.000 kPa

Uretek Geoplus® è l'unica resina superconsolidante ecologica che può sviluppare una forza di espansione di 10.000 kPa (100 kg/cm²) certificata dall'Università di Padova.

La sua formidabile capacità di compressione del terreno e la precisione della tecnologia Uretek Deep Injections agiscono in profondità nel terreno di fondazione garantendo la perfetta riuscita dell'intervento e la stabilità nel tempo dei risultati conseguiti.

BREVETTO EUROPEO

**La soluzione più sicura
ai problemi di cedimento
del terreno.**

GARANTITA 10 ANNI.

Numero Verde
800-323999

Per informazioni e sopralluoghi.

Dal 1990 le resine Uretek non contengono
CFC, HFC, HCFC e FC.

URETEK GEOPLUS®
**La resina espandente
più potente al mondo.**

URETEK®
LA SCELTA GIUSTA DAL 1975

Tel. 045 6799111 · Fax 045 6799138 · www.uretek.it · uretek@uretek.it

Gli interventi della Regione Veneto nel settore dei Lavori Pubblici

A cura di Tullio Cigni

**In collaborazione con Fabia Cigni,
Pietro Antonio De Carli, Elio Meloni,
Massimiliano Pagnin**

La gran parte dei cittadini del Veneto e, probabilmente, anche molti colleghi professionisti, non sono sempre al corrente dell'impegno e delle iniziative che il governo regionale sviluppa sul territorio in materia di Lavori Pubblici, nei confronti degli EE.LL. e, in generale, di quanti si propongono la conservazione e l'adeguamento del patrimonio edilizio esistente.

I settori d'intervento e le risorse riguardano soprattutto gli edifici di pregio ambientale situati entro i centri storici minori, gli edifici monumentali, l'edilizia scolastica, gli impianti sportivi, l'edilizia ospedaliera e sociale.

Con lo scopo di far conoscere procedure e opportunità interessanti per chi opera sul territorio, abbiamo proposto alla rivista «Galileo», che ha subito accolto l'iniziativa, di pubblicare una sintesi dei molti materiali resi disponibili dalla Direzione Lavori Pubblici, per divulgarli sia ai professionisti che ai pubblici amministratori.

È interessante registrare come, nella Direzione Regionale dei Lavori Pubblici, sia evidente uno speciale approccio e una particolare attenzione anche verso le questioni del restauro e del riuso funzionale dei beni culturali.

I principali riferimenti normativi della programmazione di settore sono i seguenti:

- L.R. n. 59/1999 «Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie» (edilizia scolastica, sia pubblica che privata);
- L.R. n. 5/2000, art. 91 «Completamento di impianti sportivi comunali»;
- D.M. 18.04.2001 «programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio (pruss)»;
- L. R. n. 41/1993 «Norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per favorire la vita di relazione» (Eliminazione delle barriere architettoniche);
- Legge 135/1990 – art. 20 Legge 67/1988 (Edilizia Sanitaria e Ospedaliera: utilizzo fondo sanitario regionale);
- Legge 67/1988 - art. 20 (Residenze Sanitarie per anziani e disabili);
- L.R. n. 2/2001 «Intervento regionale a favore dei centri storici dei comuni minori»;
- L.R. n. 6/97 - art. 78 «Contributi in materia di beni immobili soggetti alle disposizioni del dlgs 490/1999» (Assegnazione di contributi in conto capitale finalizzati al recupero di immobili vincolati ai sensi del DLgs 490/2000 (ex L. 1089/1939).

Tullio Cigni è architetto e docente nella Facoltà di Architettura di Venezia.

La documentazione in forma sintetica, qui presentata, è stata ordinata e selezionata dalla Direzione Regionale Lavori Pubblici. Un particolare ringraziamento all'ing. Mariano Carraro, all'ing. Alessandro De Sabbata, e all'arch. Maria Mangano per la loro cortesia e disponibilità.



I Lavori Pubblici negli anni '2000

Massimo Giorgetti

Lavori pubblici, ambiente e urbanistica costituiscono la struttura portante delle competenze regionali in ambito territoriale e si esplicano, com'è noto, in attività istituzionali di carattere legislativo, pianificatorio, programmatico e gestionale.

Rispetto all'assetto vigente al momento dell'istituzione delle Regioni, pochi altri settori possono tuttavia essere definiti così «fortemente innovati» al pari di quello dei lavori pubblici. Si tratta, di un processo di innovazione a carattere legislativo messo in atto dallo Stato nel corso degli interi anni '90.

Un processo che ha comportato profonde modifiche a istituti di estrema rilevanza quali la programmazione, la qualificazione delle imprese, la scelta dei contraenti, le modalità di affidamento ed esecuzione dei lavori. Su questo tema si innesta, in particolare, la riforma del Titolo V della Costituzione che ha ampliato la sfera della competenza legislativa esclusiva delle regioni in molteplici materie.

È stata la convinzione che anche la legislazione in materia di lavori pubblici rientri in tale fattispecie che ha spinto la Giunta Regionale ad adottare il Disegno di legge 56 del 31.12.2001, ora progetto di legge n. 231, recante «disposizioni generali in materia di lavori pubblici e di interesse pubblico». Nell'ambito di questo disegno di legge, attualmente in corso di esame da parte delle commissioni consiliari competenti, la materia – pur nel rispetto dei principi cardine stabiliti dalla Costituzione e dall'ordinamento comunitario – viene sensibilmente innovata, meglio rapportandola alla situazione economico-territoriale della nostra regione.

Ma l'evoluzione legislativa non esaurisce le tendenze in atto che hanno già portato a definire «fortemente innovato» l'ambito dei lavori pubblici.

Va infatti registrata, ormai da oltre un decennio, la sistematica e diffusa tendenza del settore a «specializzarsi» in ambiti di competenza più specifici.

Si tratta di attività che tendono a favorire la formazione di «regole» proprie, adattando gli strumenti tipici della materia alle specifiche esigenze di ogni diversa categoria di opera pubblica.

La stessa Amministrazione regionale ha da tempo recepito tale tendenza, talché oggi può affermarsi che il settore dei lavori pubblici, oltre che dalla struttura propriamente denominata, possa considerarsi di fatto gestito da almeno quattro altri sistemi organizzativi:

- la mobilità e le infrastrutture di trasporto
- il ciclo dell'acqua
- l'ambiente
- l'edilizia residenziale pubblica e convenzionata.

La tendenza in atto ha quindi comportato la necessità di una riconfigurazione del ruolo rivestito dal settore dei lavori pubblici propriamente detti che, da struttura a carattere generalista competente per l'intera materia, ha via via assunto esso stesso un ruolo di specializzazione che può essere identificato soprattutto in tre diversi ambiti di intervento.

Il primo ambito riguarda certamente la stessa attività di promozione legislativa.

In un panorama complessivo portato alla specializzazione dei diversi settori, infatti, si ravvisa pur sempre la necessità di un criterio di fissazione delle «regole» che rivesta carattere di unitarietà e coordinamento, sia in relazione agli stessi lavori pubblici di stretta competenza regionale, sia con riguardo ai lavori pubblici esclusivamente di interesse regionale, che consistono in tutte le opere pubbliche realizzate da soggetti diversi dalla Regione stessa, ad eccezione delle opere mantenute in capo allo Stato.

Risulta senz'altro evidente l'importanza di una produzione normativa finalizzata allo snellimento delle procedure ed all'incentivazione dell'utilizzo di capitali privati ai fini della realizzazione di opere pubbliche, in un contesto territoriale – qual è quello rappresentato dalla nostra Regione – ove le posizioni di

«eccellenza» raggiunte in materia di produzione del reddito complessivo non trovano un corrispettivo in termini di incremento proporzionale del livello di infrastrutturazione territoriale.

Si produce, cioè, più reddito di quanto si predispongano servizi ed infrastrutture la cui finalità, oltre che incrementare il benessere insediativo, è certamente quella di favorire l'incremento della stessa produzione del reddito.

Particolare rilevanza in materia di attività legislativa inerente il settore dei lavori pubblici assume il tema nella espropriazione per pubblica utilità, in relazione al quale è in corso di ultimazione uno specifico disegno di legge che, al pari del disegno di legge in materia di lavori pubblici, presenterà forti caratteri di innovazione, nell'ambito di una potestà legislativa che può essere definita, anche in questo caso, «esclusiva» in conformità a quanto stabilito dal rinnovato titolo V della Costituzione.

Il secondo ambito di intervento che può essere individuato quale settore di specializzazione della Direzione lavori pubblici è senz'altro quello dell'edilizia pubblica.

In relazione a tale settore, che comprende in particolare l'edilizia ospedaliera e sociale, l'edilizia scolastica, gli impianti sportivi, gli edifici monumentali e gli edifici di pregio ambientale siti entro i centri storici minori, può essere senz'altro rilevata una particolare attenzione ai temi del restauro e del riuso funzionale dei beni culturali.

L'attività si esplica attraverso la predisposizione di appositi programmi, attraverso i quali la Giunta regionale dispone la ripartizione delle risorse stanziare nel proprio bilancio fra i beneficiari che sono individuati dalle apposite leggi di settore.

Si tratta di un'attività di particolare rilevanza ai fini della messa in atto delle politiche territoriali della Regione, in quanto tali specifici atti di programmazione – diversamente da quanto avviene in relazione agli atti di pianificazione urbanistica – sono posti in diretta relazione con le risorse finanziarie destinate alla realizzazione degli interventi previsti nel programma stesso.

Il terzo ambito di attività oggetto di diretta attribuzione alla Direzione lavori pubblici può essere sicuramente individuato nel ruolo dell'Osservatorio regionale degli Appalti.

Si tratta di un organismo particolarmente significativo per il settore dei lavori pubblici di interesse regionale, in quanto particolarmente funzionale in funzione dell'attività legislativa e di programmazione inerente l'uso delle risorse finanziarie.

Spetta infatti a tale struttura una funzione di raccolta di dati relativi ad incarichi di progettazione, appalti ed esecuzione di lavori pubblici la cui rielaborazione e tematizzazione viene da tempo utilizzata quale strumento di conoscenza e di supporto analitico ai fini dell'assunzione delle determinazioni di competenza relative alle altre attività rientranti nella sfera di interesse della Direzione.

Massimo Giorgetti è Assessore Regionale alla Difesa del Suolo, Lavori Pubblici e Protezione Civile.

Evoluzione e novità nella legislazione regionale, statale, comunitaria

Roberto Casarin



Il 2001 ha visto un consolidamento della legislazione nel settore dei lavori pubblici, dopo le innovazioni dell'anno precedente. Tuttavia la legge n. 3 del 2001, che ha modificato il titolo V della Costituzione, e in particolare la ripartizione delle competenze tra Stato e Regioni, ha determinato un'accelerazione del processo di innovazione legislativa nel settore.

I lavori pubblici sono divenuti materia di esclusiva competenza regionale e pertanto la Regione Veneto ha sollecitamente provveduto ad adottare, il 31 dicembre 2001, il nuovo disegno di legge che regola la materia e a trasmetterlo in Consiglio Regionale per l'approvazione.

Nel frattempo, a livello statale, si è posto mano ad una ulteriore modificazione della legge quadro in materia di lavori pubblici, la n. 109 del 1994; anche in sede comunitaria si sta rivedendo l'intera disciplina attualmente vigente, prevedendo a una unificazione delle tre diverse direttive che regolamentano il settore degli appalti di lavori pubblici, quello dei servizi e quello delle forniture.

Nel 2001 è stato inoltre avviato il processo di trasferimento delle competenze dallo Stato alle Regioni e da queste alle Province e Comuni. Il 2 maggio è entrata in vigore la legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, che ha recepito, a livello regionale, il decreto legislativo 112/1998 «Bassanini».

Tra gli altri, i settori interessati sono stati quello degli elettrodotti e delle denunce delle opere in cemento armato e a struttura metallica, che sono stati trasferiti rispettivamente alle Province e ai Comuni.

È stata pertanto predisposta la Circolare approvata con deliberazione di Giunta Regionale 19 ottobre 2001, n. 2758, che, in attuazione dell'articolo 87 della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, ha disposto il passaggio, a partire dal 1° gennaio 2002, delle funzioni relative alle denunce delle opere in cemento armato e a struttura metallica, dagli uffici regionali del Genio Civile agli uffici dei comuni territorialmente interessati.

Per quanto riguarda gli elettrodotti, al fine di assicurare uniformità di comportamento tra i soggetti destinatari delle funzioni delegate, con particolare riferimento all'individuazione in ambito provinciale dei soggetti titolari delle varie fasi del procedimento che, antedegala, facevano capo a strutture e soggetti regionali, è stata adottata la Delibera n. 1786 del 06.07.2001 che ha deputato le funzioni amministrative delle linee elettriche sino a 150 KV alle Province del Veneto. In seguito a tale provvedimento, è stata emanata la circolare regionale n. 15 del 31.07.2001 che ha fornito le direttive per l'applicazione combinata della predetta delega e della L.R. 06.09.1991 n. 24 riguardante il procedimento amministrazione per la costruzione e l'esercizio delle linee elettriche.

Roberto Casarin, ingegnere, è Segretario Regionale all'Ambiente e Lavori Pubblici.

Il quadro di riferimento

Mariano Carraro



Il settore dei lavori pubblici è stato interessato negli ultimi anni da una profonda trasformazione determinata dall'entrata in vigore della legge «Merloni». In particolare dal 28 luglio 2000 tutte le disposizioni dettate dalle legge statale e dai regolamenti di attuazione hanno piena vigenza. Inoltre, a partire dal 1° gennaio 2000, ha cessato di esistere l'Albo Nazionale Costruttori; il nuovo sistema di qualificazione delle imprese abilitate a contrattare con la Pubblica Amministrazione si fonda sulle SOA, Società Organismi di Attestazione, che hanno iniziato ad operare verso la fine dell'anno 2000. Il nuovo sistema è a regime a partire dal 1° gennaio 2002. Questo ha determinato una consistente riduzione delle imprese operanti su scala nazionale e quindi anche a livello regionale nel settore dei lavori pubblici.

Gli appalti di lavori pubblici hanno risentito delle innovazioni che, via via, si susseguivano, lamentando una consistente flessione in coincidenza dei periodi che includevano le date in coincidenza delle quali si verificava una qualche modificazione nel sistema di gara.

Considerando un arco temporale annuale non si sono tuttavia verificate variazioni sostanziali nel numero e nel valore degli appalti in dipendenza di tali innovazioni, a riprova che il sistema è ormai ben strutturato.

La circolare regionale 24 maggio 2001, n. 6 e la successiva 17 gennaio 2002 prot 839, hanno fornito agli Enti Locali istruzioni applicative volte a facilitare l'introduzione nell'ordinamento regionale delle riforme del settore lavori pubblici.

Con detta circolare si è garantita continuità e certezza ai procedimenti relativi alla realizzazione di opere pubbliche, con particolare riferimento all'impegno ed erogazione dei contributi, ai lavori in economia e di somma urgenza, al collaudo delle opere e alle disposizioni in materia di tutela del lavoro.

Tratto dal rendiconto di bilancio 2001 della Direzione Lavori pubblici.

Mariano Carraro, ingegnere è Direttore della Direzione Lavori Pubblici della Segreteria Regionale all'Ambiente e Lavori Pubblici.



ATTI DEL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

CIRCOLARI

Opere e lavori pubblici

CIRCOLARE 24 maggio 2001, n. 6.
(Approvata dalla Giunta regionale con deliberazione 17 maggio 2001, n. 1172).

Disposizioni di attuazione in materia di lavori pubblici.
L.R. 16 agosto 1984, n. 42 come modificata dall'articolo 14, L.R. 9 febbraio 2001, n. 5 (legge finanziaria 2001).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 25 gennaio 1994, n. 36.
Regolamento recante istituzione del sistema di qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 8 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni.

TITOLO I
DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1.

Ambito di applicazione

1. Il presente Regolamento disciplina il sistema unico di qualificazione di cui all'articolo 8 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni.
2. La qualificazione è obbligatoria per chiunque esegua i lavori pubblici affidati dai soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni, dalle regioni anche a statuto speciale e dalle province autonome di Trento e Bolzano, il importo superiore a 150.000 euro.

L'Osservatorio regionale degli Appalti

Stefano Talato



- il numero complessivo degli appalti aggiudicati;
- l'importo complessivo degli stessi;
- il relativo riparto per classi di valore;
- il riparto per provincia del numero di appalti aggiudicati;
- il riparto per provincia con riferimento all'importo appaltato;
- l'affidamento della progettazione;
- l'incidenza delle singole categorie di lavori;
- le modalità di affidamento.

L'Osservatorio detiene altresì una banca dati relativa alla pubblicazione sul proprio sito Internet dei bandi di gara, rilevando altresì, per il Veneto:

- il numero di appalti ripartiti per natura giuridica della Stazione Appaltante;
- l'importo appaltato ripartito per natura giuridica della Stazione Appaltante;
- il numero di appalti ripartiti per categoria di lavoro;
- il numero di bandi ed il relativo importo ripartito per la provincia della S.A.;
- il numero di bandi ripartiti per metodo di scelta del contraente;
- la ripartizione delle pubblicazioni dei bandi per fasce di importo.

I dati acquisiti ed elaborati definiscono con chiarezza alcuni elementi fondamentali del settore degli appalti dei lavori pubblici nella Regione Veneto; in particolare si rileva quanto segue:

per quanto attiene alla banca dati aggiudicazioni

- oltre il 75% degli appalti attengono ad aggiudicazioni di importo inferiore a 300.000 Euro rappresentando un valore inferiore al 20% dell'importo aggiudicato;
- per le procedure di gara adottate dalle Stazioni Appaltanti, per tre appalti su quattro viene adottata l'asta pubblica;
- oltre il 50% dei fondi disponibili viene utilizzato per manutenzioni, restauri o ristrutturazioni dell'esistente;
- la maggior parte delle progettazioni (in numero) viene eseguita da personale interno all'amministrazione;
- le imprese, con sede nella regione, non raggiungono il 60%, in valore economico, delle aggiudicazioni complessive assegnate;
- la polverizzazione delle stazioni appaltanti, rilevando almeno 18 principali diverse nature giuridiche di enti.

per quanto attiene alla banca dati pubblicazioni dei bandi di gara

- le procedure di appalto sono attivate in prevalenza dai Comuni con incidenza intorno al 70%, seguiti a distanza dalle province con valori intorno al 10%;
- sono concentrati nelle categorie «edifici civili ed industriali» (OG1) e «strade e viabilità» (OG3) oltre il 50% del numero di appalti;
- l'attività delle stazioni appaltanti, relativamente al numero di appalti e al loro valore, è distribuita tra le sette province senza grosse disparità;
- di rilevante importanza, per comprendere l'andamento del mercato, è la sostanziale stabilità del numero complessivo di appalti di lavori in relazione ad un aumento del 17% degli importi complessivi rispetto ai dati del 2000.

Stefano Talato, ingegnere è Responsabile dell'Osservatorio Regionale degli Appalti.

La programmazione di settore

Andrea Cisco

Edilizia scolastica



L'edilizia scolastica, sia pubblica che privata, nella nostra regione presenta numerose carenze. Essa è infatti costituita da strutture in buona parte datate, soggette a manutenzione spesso insufficiente e dotate di sistemi impiantistici e di sicurezza inadeguati rispetto a una legislazione tecnica costantemente modificata per adeguarsi ai più moderni standard consentiti dall'evoluzione tecnologica.

Anche gli adeguamenti funzionali da conseguire attraverso l'ampliamento di edifici esistenti si rendono spesso necessari per un più razionale utilizzo del sistema scolastico disponibile.

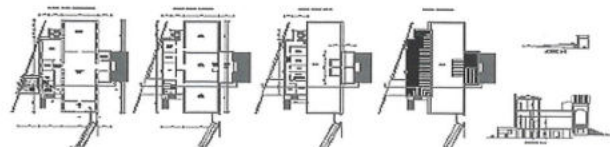
La domanda di adeguamento delle strutture esistenti si presenta pertanto molto forte rispetto alle risorse annualmente disponibili tanto che le dotazioni finanziarie del 2001 hanno soddisfatto soltanto una parte delle necessità presentate dai soggetti proprietari e gestori. Si tratta evidentemente di meglio calibrare l'utilizzo delle somme disponibili finalizzandole al soddisfacimento dei bisogni aventi un più elevato grado di priorità, sia in rapporto alle diverse tipologie di intervento, sia in relazione alla localizzazione delle emergenze. Vanno in tal senso privilegiate le piccole realtà locali che hanno maggiori difficoltà a reperire risorse e abbisognano di un più consistente supporto regionale.

L.R. N. 59/1999 «NUOVE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INTERVENTO REGIONALE PER L'AMPLIAMENTO, COMPLETAMENTO E SISTEMAZIONE DI EDIFICI SCOLASTICI PER LE SCUOLE MATERNE, ELEMENTARI E MEDIE». La legge si pone l'obiettivo di favorire l'ammodernamento, la conservazione e l'incremento del patrimonio di edilizia pubblica e privata.

La disponibilità sul cap. 71020 del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2001 è risultata pari a 1.549.370,70 Euro.

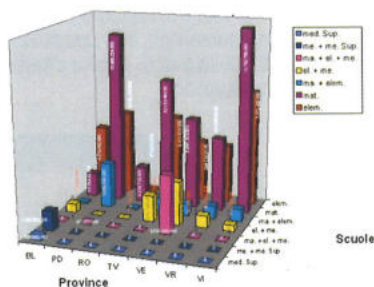


Scuola Materna S.M. Assunta, Bassanello, Padova.



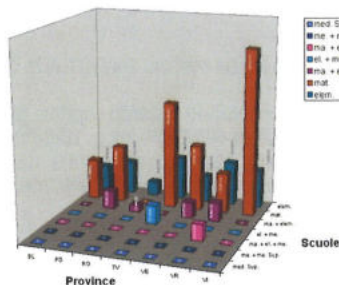


Giardino d'Infanzia «Ines Bonazzi», Arzignano (Vicenza).



1. Importi degli interventi ammissibili.

Il grafico 1 rappresenta l'entità della richiesta articolata per provincia e per tipologia di scuola. Dalla lettura dei dati può evincersi una sostanziale omogeneità del fabbisogno espresso in relazione alle diverse tipologie di edificio scolastico. Il dato articolato su base provinciale esprime invece una netta prevalenza del fabbisogno attribuibile alle province di Vicenza, Padova e Treviso.



2. Importi dei contributi assegnati.

Il grafico 2 rappresenta invece l'entità complessiva del contributo regionale, suddiviso per tipologia di scuole e provincia.

Dai dati espressi si ricava una sostanziale simmetria fra i dati relativi alla domanda e all'entità del contributo regionale. La medesima simmetria viene rispettata anche nella distribuzione provinciale dove le province di Vicenza, Treviso e Padova assorbono la quota maggiore del contributo regionale complessivo.

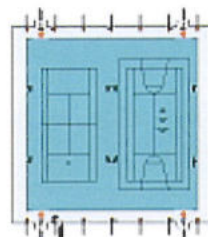


Impiantistica sportiva

Un ulteriore settore di intervento riguarda l'impiantistica sportiva che, sotto certi aspetti, presenta le stesse caratteristiche prima rilevate per l'edilizia scolastica.

In questo caso, alle specifiche leggi di settore che finanziano la realizzazione di nuove strutture sportive o di ampliamenti di quelle esistenti, quali l'art. 91 della legge regionale n. 5/2001, è necessario affiancare un'azione di adeguamento normativo e funzionale degli impianti esistenti.

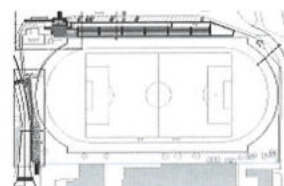
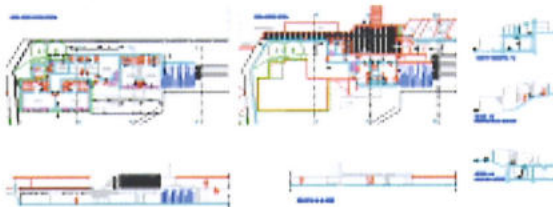
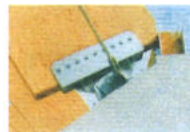
Va data infatti risposta al costante e consistente incremento dell'utenza sportiva collegato all'esigenza sempre più sentita del mantenimento di una buona condizione fisica anche in termini di prevenzione sanitaria.



Impianti sportivi polivalenti, Comune di Longare (Vicenza).



Impianti sportivi, Comune di Valdobbiadene (Treviso).



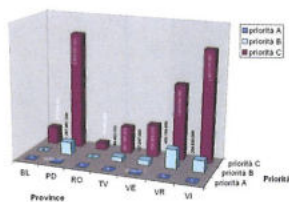
L.R. n. 5/2000, ART. 91 «COMPLETAMENTO DI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI»

La legge regionale prevede lo stanziamento di risorse regionali per il miglioramento delle attrezzature sportive comunali. La disponibilità sul capitolo 73004 per l'esercizio finanziario 2001 è risultata pari ad 1.032.913,00 Euro.

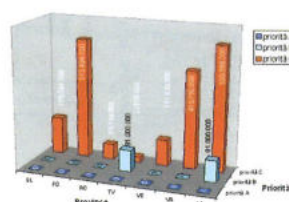
Le risorse del bilancio regionale sono state ripartite sulla scorta delle seguenti priorità:

- eliminazione delle barriere architettoniche;
- messa a norma di impianti e servizi;
- completamenti per ottimizzare il servizio reso.

Nel grafico 1 si evidenziano la consistenza delle domande ritenute ammissibili suddivise per provincia



1. Importi degli interventi ammissibili.



2. Importi dei contributi assegnati.

e priorità d'intervento. La domanda espressa dalle province di Padova, Verona e Vicenza in relazione alla priorità c) risulta preponderante. Quasi nulla, invece, può dirsi la domanda espressa da tutte le province in relazione alla priorità a).

Per concludere, il grafico 2 esprime l'entità del contributo assegnato suddiviso per priorità e provincia.

Andrea Cisco, architetto, è dirigente del Servizio Interventi Regionali e Infrastrutture.

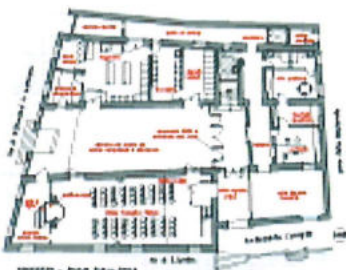
Patrimonio storico monumentale

Alessandro De Sabbata

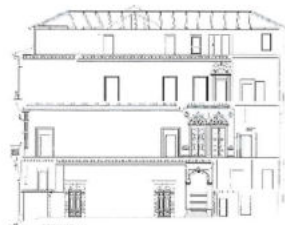


Verona, complesso architettonico di S. Bernardino.

Un'attenzione particolare merita il patrimonio storico monumentale e ambientale presente nella regione Veneto. Le ville e i palazzi che caratterizzano il nostro territorio, non soltanto nelle città ma anche nelle campagne, testimoniano di un passato ricco di arte e di cultura. I risvolti economici che ne derivano sono consistenti: l'offerta turistica della nostra regione non si propone infatti soltanto per la balneazione o per la fruizione degli ambienti naturali e lacuali, oppure per il richiamo che permanentemente esercita la città di Venezia, ma si esalta nella disponibilità degli edifici a carattere laico e religioso che con sapienti restauri vengono fruiti dal turista meno frettoloso.



Venezia, Palazzo Cavagnis.



Recoaro Terme (Venezia), Sede municipale.



Sono sempre più numerose le iniziative che tendono a sfruttare, in positivo, questo patrimonio e vanno pertanto sostenute tutte quelle amministrazioni, ma anche tutti quei soggetti privati che provvedono al restauro e al recupero anche funzionale degli immobili storico-monumentali, alla riqualificazione degli ambienti urbani costituiti dalle quinte delle piazze e delle strade nonché in generale degli spazi interclusi dei centri storici.



Conselve (Padova), Villa Lazara.



La Regione Veneto si è fatta carico di assistere e promuovere questo patrimonio sostenendo finanziariamente tutti i soggetti che attivamente si propongono per avviare tali iniziative, attraverso le disposizioni della legge n. 2/2001, a favore dei centri storici dei comuni minori, e dell'art. 78 della legge regionale n. 6/1997 «Contributi in materia di beni immobili soggetti alle disposizioni della legge 1089/1939» (ora del decreto legislativo 490/1999).

L.R. N. 6/97, ART. 78 «CONTRIBUTI IN MATERIA DI BENI IMMOBILI SOGGETTI ALLE DISPOSIZIONI DEL DLGS 490/1999»

L'articolo 78 prevede l'assegnazione di contributi in conto capitale per il recupero di immobili vincolati ai sensi del DLgs 490/2000 (ex L. 1089/1939). Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale sono state stabilite le modalità di presentazione delle domande da parte dei soggetti interessati,



Portogruaro (Venezia), Sede municipale.





Altissimo (Vicenza), Sede municipale.

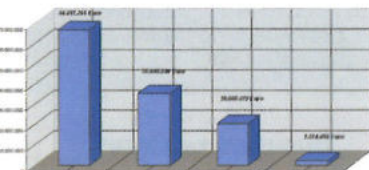
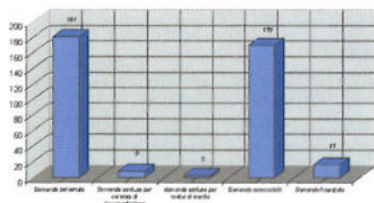


nonché i criteri sulla base dei quali definire le relative graduatorie. I criteri principali, per l'individuazione degli assegnatari di tali contributi riguardano, in particolare, l'entità dell'intervento, non tanto in ragione del profilo quantitativo (maggiori importi) quanto piuttosto sotto il profilo complessivo dell'intervento, in relazione alla precarietà dell'immobile (consolidamenti statici, adeguamenti impiantistici) con particolare riferimento all'eventualità che lo stesso costituisca pericolo per la pubblica incolumità.



Polverara (Padova), Centro Civico (ex Scuola elementare).

I beneficiari dei contributi sono tutti quei soggetti, sia pubblici che privati, che sono proprietari di immobili di rilevante pregio architettonico. Nel corso dell'Esercizio Finanziario 2001 sono stati stanziati complessivamente 2.582.284,50 Euro di cui 258.228,45 Euro sono stati destinati a interventi particolarmente urgenti o caratterizzati da documentata rilevanza. L'esito dell'istruttoria e rappresentata dai diagrammi sottoriportati



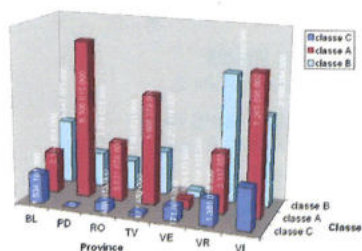
L.R. n. 2/2001 «Intervento regionale a favore dei centri storici nei comuni minori»

Andrea Cisco

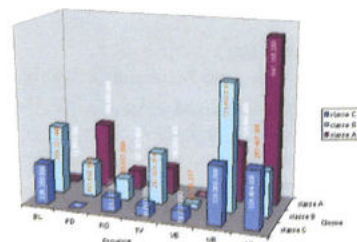
La legge prevede l'intervento finanziario della Regione per favorire la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale esistente nei centri storici dei comuni con popolazione inferiore a 3500 abitanti.

La disponibilità del capitolo 44012 per l'esercizio finanziario 2001 è stata pari a 2.582.264 Euro da suddividere nelle seguenti classi di intervento:

- A - recupero del patrimonio edilizio pubblico;
- B - recupero del patrimonio edilizio privato;
- C - recupero degli spazi urbani collegati.



1. Spesa ritenuta ammissibile.



2. Importo dei contributi assegnati.

Il grafico 1 evidenzia la consistenza della domanda espressa. Le province di Padova, Treviso e Vicenza hanno espresso la domanda più consistente per quanto riguarda la classe di intervento A. Il maggior fabbisogno riferito alla classe B è stato invece espresso dalla provincia di Verona.

Il grafico 2 esprime l'entità del contributo regionale suddiviso per classe di intervento e provincia. Si evince che la domanda espressa dalle province di Verona e Vicenza, rispettivamente per le categorie B ed A, trova riscontro in analoga consistente entità del contributo regionale, sempre in relazione alle medesime categorie.

Per quanto riguarda le rimanenti province, l'entità del finanziamento regionale complessivo può definirsi omogeneamente più bassa ed uniformemente distribuita.



Maserà (Padova), Chiesa della Natività.

Alessandro De Sabbata, ingegnere, è responsabile dell'Ufficio Riqualificazione Territoriale e Normativa Tecnica.

Bortolami News

**SUPERVALUTAZIONE DEI PLOTTER
USATI FINO A € 7.000**

**PROGRAMMA HP TRADE - IN PLOTTER
ESTESO FINO AL 31-08-2003**

HP Designjet 120/120nr



A1+
A4

TECNOLOGIA DI STAMPA

Getto termico d'inchiostro a colori HP esacromia

TEMPI DI STAMPA (modalità veloce)

Disegni al tratto formato A1: 90 secondi
A4: 11 pagine al minuto

RISOLUZIONE MASSIMA

2400 dpi x 1200 dpi

GESTIONE SUPPORTI DI STAMPA

Alimentazione a foglio, f.to A1 - A2 - A3 - A4
Lunghezza massima del foglio 625x1.625 mm per D1120
Alimentazione a rotolo per Designjet 120 nr

MEMORIA

Standard: 64 MB di RAM

DRIVER

HP PCL3 per Windows - Windows 95 - 98 - ME - NT4.0 - 2000 e XP
Driver per Autocad 2000 - 13 e 14
Adobe PostScript 3 tramite Rip opzionale

INTERFACCE

Standard: Parallela Centronics, conforme IEEE-1284 (ECP);
USB 1.1 (Windows 98 e 2000 e solo Mac OS 8.1, 8.5, 8.6, 9.0)
Server di stampa interni HP JetDirect per Designjet 120 nr

PIEDISTALLO

Opzionale

GARANZIA

Un anno di assistenza gratuita sul luogo di installazione il giorno lavorativo successivo alla richiesta di intervento, supportata dalla consulenza dei centri HP presenti in tutto il mondo. Gli HP SupportPack consentono inoltre di estendere la garanzia fino a 3 anni.

HP Designjet 500 - 500PS



107 cm
61 cm

TECNOLOGIA DI STAMPA

Getto termico d'inchiostro a colori HP

TEMPI DI STAMPA (modalità veloce)

Disegni al tratto formato A1: 90 secondi
Immagini a colori: 7,9 m²/ora

RISOLUZIONE MASSIMA

1.200 dpi x 600 dpi

GESTIONE SUPPORTI DI STAMPA

Alimentazione a foglio, a rotolo, taglierina automatica

SPESSORE MINIMO TRATTO

0,0423 mm

MEMORIA

Standard: 16 MB di RAM

Massima: 160 MB di RAM (occorre installare la scheda accessoria HP-GL/2 che comprende 16 MB e un alloggiamento per l'espansione della memoria)

LINGUAGGI

500: HP-PCL3-GUI

500PS: Adobe PostScript 3 (utilizzando il RIP software fornito), HP-PCL3-GUI

Opzionale: HP-GL/2, HP RTL

DRIVER

RIP software PostScript: Windows (95, NT® 4.0) senza USB, Windows (98, 2000) con USB. Mac OS 8.5, 8.6, 9.0

Driver per Windows: Windows (95, 98, NT® 4.0 e 2000), AutoCAD (2000 e R 13, 14)

INTERFACCE

Standard: Parallela Centronics, conforme IEEE-1284 (ECP);
USB 1.1 (Windows 98 e 2000 e solo Mac OS 8.1, 8.5, 8.6, 9.0)
Opzionale: Server di stampa interni HP JetDirect (vedi Accessori - Schede di rete)

GARANZIA

Un anno di assistenza gratuita sul luogo di installazione il giorno lavorativo successivo alla richiesta di intervento, supportata dalla consulenza dei centri HP presenti in tutto il mondo. Gli HP SupportPack consentono inoltre di estendere la garanzia fino a 3 anni.

HP Designjet 800 - 800PS



107 cm
61 cm

TECNOLOGIA DI STAMPA

Getto termico d'inchiostro a colori HP

TEMPI DI STAMPA (modalità veloce)

Disegni al tratto formato A1: 60 secondi
Immagini a colori: 7,9 m²/ora

RISOLUZIONE MASSIMA

2.400 dpi x 1200 dpi su carta fotografica

GESTIONE SUPPORTI DI STAMPA

Alimentazione a foglio, a rotolo, taglierina automatica

SPESSORE MINIMO TRATTO

0,0423 mm

MEMORIA

800: 96 MB di RAM e disco fisso da 6 GB

800PS: 160 MB di RAM e disco fisso da 6 GB

LINGUAGGI STANDARD

800: HP-GL/2, HP RTL, CALS G4 (file TIFF e JPEG da UNIX®, Linux® e Windows NT® tramite ZEHRAster Plus)

800PS: Adobe PostScript 3, HP-GL/2, HP RTL, CALS G4 (file TIFF e JPEG da UNIX®, Linux® e Windows NT® tramite ZEHRAster Plus)

DRIVER

Standard: Windows (95, NT 4.0) senza USB, Windows (98, 2000) con USB; Mac OS 8.1 o superiore

Applicazioni Windows: Windows (95, 98, NT 4.0 e 2000)

AutoCAD: AutoCAD 2000 e versioni 13, 14 per Windows

UNIX: Accetta file TIFF e JPEG tramite software ZEHRAster Plus, fornito in dotazione con la stampante

INTERFACCE

Standard: • Parallela Centronics, conforme IEEE-1284 (ECP);
• USB 1.1 (Windows 98 e 2000 e solo Mac OS 8.5, 8.6, 9.0);
• scheda HP JetDirect per Fast Ethernet 10/100Base-TX
Opzionale: Altri server di stampa interni HP JetDirect (vedi Accessori - Schede di rete)

GARANZIA

Un anno di assistenza gratuita sul luogo di installazione il giorno lavorativo successivo alla richiesta di intervento, supportata dalla consulenza dei centri HP presenti in tutto il mondo. Gli HP SupportPack consentono inoltre di estendere la garanzia fino a 3 anni.

**SUPERVALUTAZIONE
STAMPANTI USATE
A3 PLUS e A2
FINO A € 300,00**

visita il nostro sito: www.bortolamiufficio.it

RIVENDITORE CERTIFICATO

B BORTOLAMI
UFFICIO

business partner



PIAZZALE STAZIONE, 7 - PADOVA
TEL. 049 651528 - FAX 049 8762275
E-MAIL: bortufficio@tin.it

Bortolami News

**SERVIZI FINANZIARI HP E FINANCE
IL NUOVO MODO DI ACQUISTARE**

- LOCAZIONE FINANZIARIA 30-36-48 MESI
- LOCAZIONE OPERATIVA 12-24-30-36 MESI

HP Designjet 1050c plus - 1055cm plus



91 cm

TECNOLOGIA DI STAMPA

Getto termico d'inchiostro a colori HP

TEMPI DI STAMPA

Formato A1 su carta normale

Nero: 0'45"; colore: 0'45" (modalità Veloce)

Nero: 1'20"; colore: 2'00" (modalità Normale)

Nero: 2'15"; colore: 4'00" (modalità Migliore)

RISOLUZIONE MASSIMA

Nero: 1.200 dpi indirizzabili (disegni al tratto) - Colore: 600 dpi

GESTIONE SUPPORTI DI STAMPA

Alimentazione a rotolo e a foglio, tagliatina automatica

SPESSORE MINIMO TRATTO

0,08 mm

MEMORIA

Standard: HP DesignJet 1050C plus: 64 GB espandibili a 256 MB;
Opzionale: Disco fisso da 2 GB. HP DesignJet 1055CM plus: 64 MB
espandibili a 256 MB e Disco fisso da 7,5 GB

LINGUAGGI STANDARD

HP DesignJet 1050C: HP-GL/2, HP-GL, HP RTL, CALS G4

HP DesignJet 1055CM: HP-GL/2, HP-GL, HP RTL, CALS G4, Adobe
PostScript 3

DRIVER

AutoCAD: AutoCAD 2000 e versioni 13, 14 per Windows

Unix: I file TIFF e JPEG sono accettati tramite il software ZEHRAster Plus,
fornito in dotazione con la stampante

Applicazioni Windows: Windows (95, 98, NT 4.0 e 2000)

PostScript (1055CM): Windows (95, 98, NT 4.0 e 2000), MAC OS
(8.1, 8.5, 8.6, 9.x)

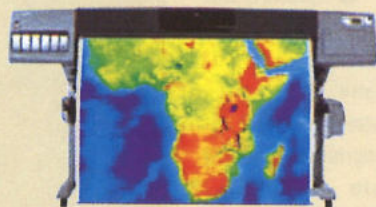
INTERFACCE

Porta parallela Centronics, conforme IEEE-1284, Server di stampa
HP JetDirect 610N 10/100Base-TX, in grado di supportare TCP/IP
(compreso LRP e IPP), AppleTalk, protocolli DLC/LLC e IPX/SPX

GARANZIA

Un anno con assistenza gratuita presso la sede del cliente

HP Designjet 5500-5500PS



152 cm

107 cm

TECNOLOGIA DI STAMPA

Getto termico d'inchiostro a colori HP
Escacromia, 6 cartucce da 680 cc

APPLICAZIONI

Specialisti della grafica e dei professionisti GIS

TEMPI DI STAMPA SU CARTA PATINATA

52,86 m²/h

RISOLUZIONE MASSIMA

1.200 dpi x 600 dpi su carta fotografica

GESTIONE SUPPORTI DI STAMPA

Alimentazione a foglio, a rullo, tagliatina automatica,
rullo di avvolgimento (opzionale nel modello da 107 cm)

SPESSORE MINIMO TRATTO 0,08 mm

MEMORIA

Standard: Serie 5500 128 MB

Serie 5500PS 256 MB

Disco Fisso da 40 GB

LINGUAGGI STANDARD

Serie 5500: Tiff, Jpeg, Cals/G4, HPGL2, HPRTL

Serie 5500PS: Adobe PDF 1.3, Adobe Postscript 3, Tiff,
Jpeg, Cals/G4, HPGL2, HPRTL

DRIVER

Serie 5500: Windows 95 - 98 - NT4.0 - 2000 - XP

Autocad: 2000 - 13 - 14 per Windows

Serie 5500PS: Windows 95 - 98 - NT4.0 - 2000 - XP

Autocad: 2000 - 13 - 14 per Windows

Postscript: Windows 95 - 98 - NT4.0 - 2000 - XP

Macintosh OS 8.5 - 8.6 - 9.X - OSX

INTERFACCE

Server di stampa HP JET DIRECT 615N 10/100

base TX-PRDT-TCP/IP

Appletalk, DLC/LLC e IPX/SPX, parallela Centronics IEEE 1284

GARANZIA

Un anno di assistenza gratuita sul luogo di installazione il giorno lavorativo
successivo alla richiesta di intervento, supportata dalla consulenza dei centri
HP presenti in tutto il mondo. Gli HP SupportPack consentono inoltre di
estendere la garanzia fino a 3 anni.

HP Designjet 815 mfp



107 cm

STAMPA

Getto termico d'inchiostro a colori HP

7,9 m²/h in modalità veloce

Risoluzione 2400 x 1200 dpi

SCANSIONE

Elaborazione digitale delle immagini 36 bit

Larghezza utile 1.067 mm x 15 mm di spessore

Velocità 5,6 cm/sec lineare

Risoluzione avanzata 2400 x 2400 dpi, Ottica 424 dpi

COPIA

Numero massimo di copie: 99

Riduzioni, ingrandimenti da 1 a 10.000%

Compatibilità con i più diffusi sistemi operativi

MEMORIA

160 MB nella stampante, 14 GB per le operazioni di scansione

LINGUAGGI

Adobe PostScript 3, HPGL2, HPRTL, CALS G4

INTERFACCE

Parallela Centronics IEEE 1284 (ECP);

Server di stampa interno HP JetDirect 615-10/100 Base TX

DRIVER

PostScript per Windows 95 - 98 - ME - NT4.0 - 2000 e XP

Macintosh OS 8.1 e successivi - Autocad 200, R13, R14

per Windows

GARANZIA

Un anno di assistenza gratuita sul luogo di installazione il giorno lavora-
tivo successivo alla richiesta di intervento, supportata dalla consu-
lenza dei centri HP presenti in tutto il mondo. Gli HP SupportPack
consentono inoltre di estendere la garanzia fino a 3 anni.

visita il nostro sito: www.bortolamiufficio.it

RIVENDITORE CERTIFICATO

B BORTOLAMI
UFFICIO

business partner

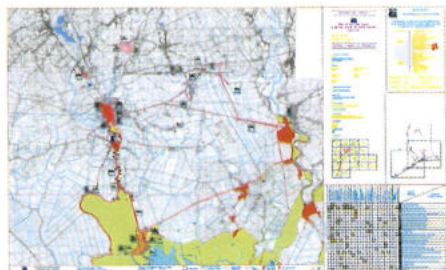


PIAZZALE STAZIONE, 7 - PADOVA
TEL. 049 651528 - FAX 049 8762275
E-MAIL: bortufficio@tin.it

D.M. 18.04.2001

«Programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio (Prusst)»

Mariano Carraro



nell'ambito dei programmi finanziati dal Ministero delle Infrastrutture la Regione, quale soggetto promotore del Programma denominato PRASTAVO (Programma di ri-

qualificazione ambientale e di sviluppo turistico delle aree costiere e lagunari del Veneto Orientale), in attuazione del protocollo d'intesa stipulato con il Ministero il 23.11.2000, ha attivato tutte le azioni necessarie alla definizione dell'Accordo Quadro, documento con cui viene approvato in forma definitiva il programma sopra citato dando modo ai soggetti proponenti di accedere, con la priorità derivante dalla partecipazione al PRASTAVO stesso, a diverse fonti di finanziamento.

In particolare il programma prevede la realizzazione di una cinquantina di interventi, con partecipazione privata in misura superiore al 30% dell'importo complessivo del programma che ammonta a circa 250.000.000 Euro ed interessa la porzione della pianura veneta perimetrata dai fiumi Tagliamento e Livenza dal mare Adriatico e, a nord, da una linea ideale tra i centri di Concordia Sagittaria e S. Michele al Tagliamento.

Sono coinvolti nel programma n. 11 Enti Pubblici a favore dei quali, nel corso del 2001, sono stati assegnati 1.014.497 Euro messi a disposizione dal Ministero per consentire la definizione della progettazione degli interventi.

Gli interventi riguardano:

- la riqualificazione dei centri storici (Caorle, Bibione, Eraclea, Concordia Sagittaria, Portogruaro ...);
- la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali e la riqualificazione delle vie d'acqua;
- il miglioramento delle relazioni verso l'esterno in particolare le porte di accesso all'area da terra e dall'acqua;
- la difesa della costa e la riqualificazione degli arenili;
- il potenziamento dei servizi a rete (acquedotti, reti fognarie...);
- la riqualificazione di ambiti storico-culturali e ambientali-naturalistici.

Il complesso di tali interventi costituisce un insieme coordinato e finalizzato alla riqualificazione delle aree costiere e lagunari del Veneto Orientale.



Gli interventi si ricollegano sia al PALALVO «Piano di Area della Laguna e dell'Area Litorale del Veneto Orientale», adottato dalla Giunta Regionale con delibera n. 4057 in data 03.11.1998; sia al «Protocollo d'intesa per la difesa delle coste e degli abitati costieri regionali» sottoscritto in data 02.02.1999 tra la Regione del Veneto, il Ministero ai LL.PP. E il Magistrato alle Acque di Venezia.

Intervento 8.02: Interventi per il miglioramento della navigabilità e della sicurezza delle sponde del fiume Lemene e della litoranea veneta nei tratti interessanti i Comuni di Caorle, S. Michele al Tagliamento, Concordia Sagittaria, Portogruaro, Gruaro e Eraclea

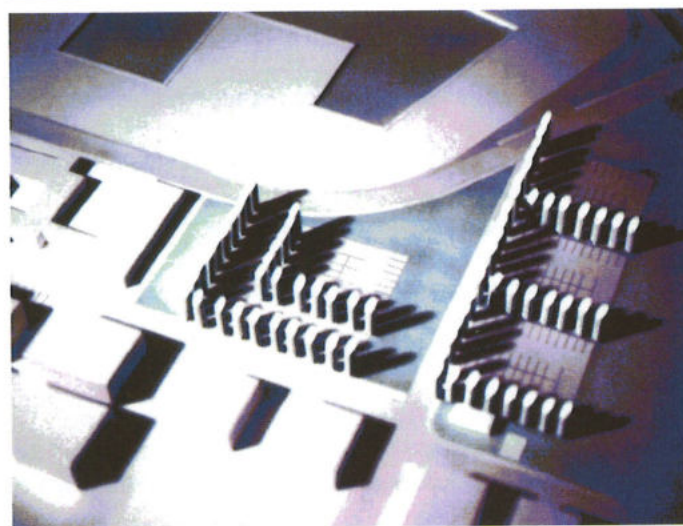
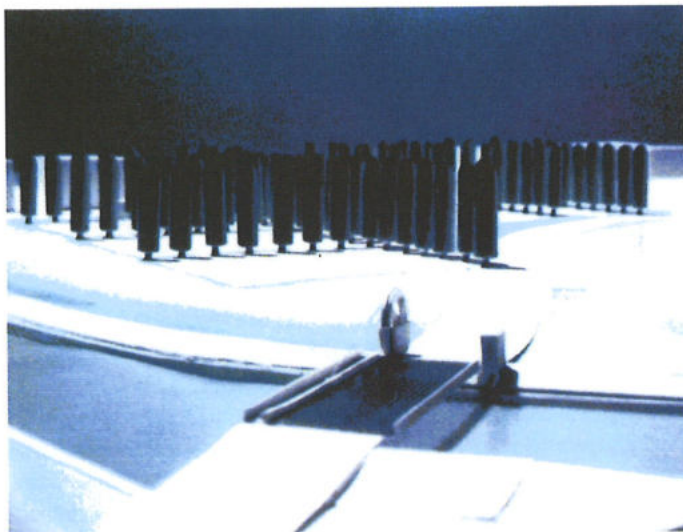
Regione del Veneto, Direzione Difesa del Suolo e Genio Civile di Venezia



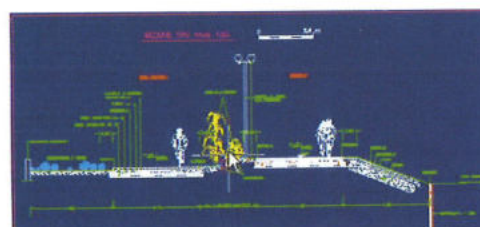
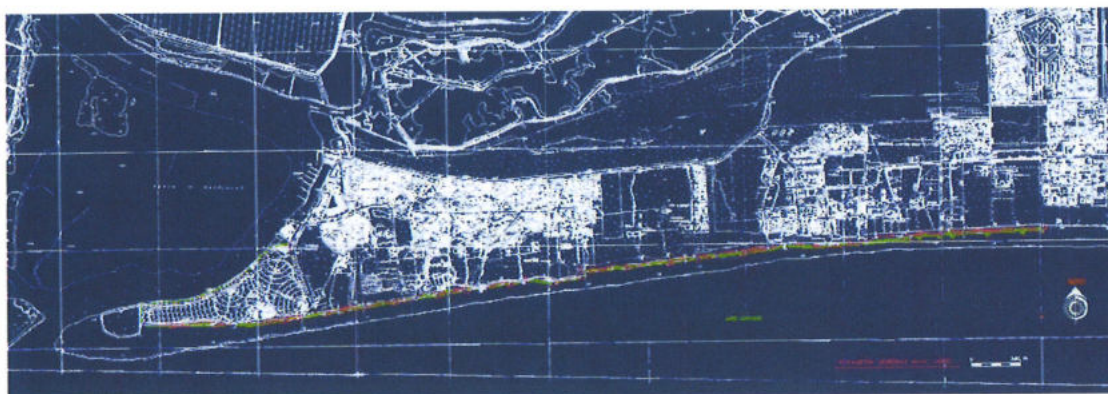
Intervento 8.18: Riqualificazione urbana della frazione Sindacale mediante l'integrazione funzionale al sistema fluviale e la creazione di strutture a supporto dell'attività turistica e della nautica da diporto in Comune di Concordia Sagittaria



Intervento 8.06: Ponte levatoio Rio Interno



Intervento 8.14: Lavori di proseguimento duna difesa a mare con pista ciclabile da via Ariete a Bione Pineta



Edilizia ospedaliera e residenze sanitarie per anziani e disabili

Antonio Canini

L'Unità Complessa Edilizia a Finalità Collettive opera all'interno della Direzione LL.PP. della Segreteria Regionale all'Ambiente e ai LL.PP. La sua specificità originaria è di essere strumento tecnico di supporto alla programmazione regionale nel settore dell'Edilizia Socio Sanitaria.

AMBITO DI OPERATIVITÀ

L'Unità opera nel settore delle costruzioni delle opere di edilizia socio-sanitaria e specificatamente: Ospedali, distretti socio-sanitari, poliambulatori, Residenze Sanitarie Amministrative, Case di riposo, Case albergo, strutture per anziani, strutture per handicap, Comunità protette, Centri per il recupero della tossicodipendenza, Casa Albergo per malati di AIDS, Centri per le cure palliative.

Sotto il profilo normativo sono coinvolti i programmi definiti dalle seguenti leggi:

- Art. 20 L. 67/88 programma di investimento straordinario in materia di edilizia Socio Sanitaria;
- Art. 71 L. 448/98 riqualificazione e riorganizzazione del Servizio Sanitario del Territorio del Comune di Venezia;
- L. 39/2000 programma Nazionale per la realizzazione delle strutture per le cure palliative (HOSPICE);
- L. 135/90 programma straordinario per gli interventi edilizi nel settore AIDS;

• Fondo Sanitario Regionale – interventi di edilizia sanitaria del Veneto.

Per quanto riguarda il coinvolgimento dell'Unità, determinata da Leggi che interessano il comparto Socio Sanitario, ma non di carattere finanziario si ha:

- DPR 14.01.1997 – autorizzazione all'esercizio di attività Socio-Sanitaria;
- Art. 8 ter – D.L. 229/1999 – autorizzazione all'esercizio strutture Socio-Sanitarie;
- L.R. 68/85 norme per l'Edilizia Sanitaria Privata.

Tali normative, con la recente L.R. 16.08.2002, hanno unificato i processi di autorizzazione ed accreditamento per l'esercizio delle attività socio sanitarie, pubbliche e private.

L'Unità si rapporta esternamente con le seguenti strutture:

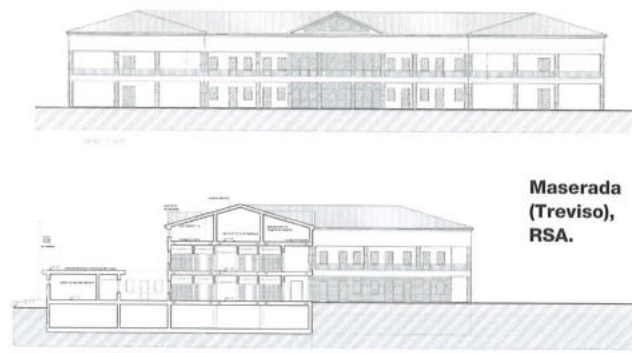
- Ministero della Salute;
- Ministero del Tesoro;
- Segreteria Regionale della Sanità con le Direzioni: Risorse Socio Sanitarie; Programmazione Socio Sanitaria; Programmazione Ospedaliera e Ambulatoriale; Prevenzione; Servizi Sociali;
- Azienda ULSS E Azienda Ospedaliera del Veneto;
- IPAB; Fondazioni; Associazioni di Volontariato.

Tecnicamente l'attività è articolata in tre uffici tecnici:

- Ufficio tecnico per l'Edilizia Sanitaria;
- Ufficio tecnico per l'Edilizia Sociale;
- Ufficio Coordinamento Tecnico e Amministrativo Programmi di Investimento.

La programmazione di questo specifico settore regionale non può prescindere dalla conoscenza del territorio e dalla bontà delle proposte progettuali avanzate dalle varie realtà gestionali.

La centralità del progetto è un fattore fondamentale per valutare la qualità delle proposte e la capacità di lettura e di impostazione complessiva del processo realizzativo è un perno sulla quale si è sempre basato il modello Veneto nel settore socio sanitario. La specificità tecnica coinvolge aspetti della progettazione più svariati; dalle grandi proposte ai modesti interventi



Maserada (Treviso), RSA.

(e non per questo meno importanti) di adeguamento strutturale e tecnologico.

Quindi l'Unità si trova ad operare sia per materie specifiche (edilizia, tecnologia, attrezzature) che per interventi (nuove costruzioni, ristrutturazioni, adeguamenti, etc) in campi in cui la decisione finale è in primis un valore tecnico.

Per avere un quadro generale dell'operatività dell'Unità si possono assumere i dati relativi ai programmi edilizi attualmente in corso:

• Interventi nel settore sanitario	360.000.000
• Interventi nel settore sociale	135.300.000
• Interventi nel settore socio sanitario per Città di Venezia	27.000.000
• Interventi per la realizzazione della rete per le cure palliative	9.350.000
• Interventi per le attività sanitarie libero professionali	61.970.000

TOTALE 593.620.000 Euro

Ma è importante anche la qualità del lavoro, che come detto interessa opere di diversa natura, alcune di dimensioni notevoli come il Nuovo Polo Ospedaliero di San Bonifacio (Azienda U.L.S.S. n. 20) per il quale sono in corso investimenti per circa 210 miliardi di vecchie lire, a quelli di più modesta entità, ma fortemente incidenti nella vita sociale come gli hospice, per i quali peraltro, non esiste documentazione esauriente a livello nazionale.

Per rappresentare tali tipologie di opere si sono individuati due esempi:

- il recupero del Policlinico di Padova, la cui storia si «incontra» con la storia dell'architettura padovana e d'Italia degli anni '60, a standard moderni e a tecnologie innovative;
- la costruzione di un Centro Polifunzionale a Maserada dove, oltre alla lungimiranza di tre Amministrazioni Comunali (Maserada sul Piave, Breda di Piave e Carbonera) di unire le proprie forze per affrontare la realizzazione di un'opera di notevoli dimensioni, si è affiancato un modello edilizio che ha i presupposti per trasformarsi ed adattarsi alla modificazione dello stato di salute dell'ospite: valore questo da considerare come parametro di riferimento per la progettazione delle «opere del settore sociale».

Particolare attenzione meritano le politiche per il settore socio-sanitario, degli anziani e dei disabili.

In linea con la programmazione di cui all'art. 20 della Legge 67/1988, nel primo triennio hanno trovato attuazione nell'assistenza sociale n. 96 mutui agevolati per l'importo complessivo di L. 164.822.000.000 (95% di L. 173.496.842.105) di cui n. 81 mutui agevolati per l'importo complessivo di L. 139.327.000.000 (95% di L. 146.660.000.000) per residenze sanitarie assistenziali destinate ad anziani e n. 15 mutui agevolati per l'importo complessivo di L. 25.495.000.000 (95% di L. 26.836.842.105) per residenze sanitarie assistenziali destinate ai disabili.

La spesa sostenuta al 31.12.2001 è pari a 151.514.531.000 Lire (78.250.724,85 Euro = 91,39%) con un'ulteriore attuazione del programma pari al 7,51%, rispetto al 2000 di 139.060.700.000 Lire (71.818.857,91 Euro = 83,88%).

Antonio Canini, architetto, Dirigente dell'Unità Complessa Edilizia a Finalità Collettive.

Eliminazione delle barriere architettoniche

Andrea Cisco

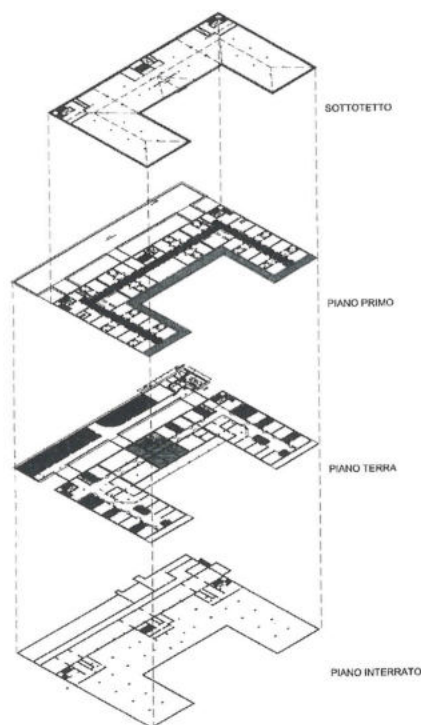
La legge regionale n. 41/1993 «Norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per favorire la vita di relazione» prevede l'intervento finanziario della Regione finalizzato all'eliminazione delle barriere architettoniche presenti negli edifici pubblici e privati.

La legge consente, inoltre, la realizzazione da parte della Regione stessa di interventi «speciali» riguardanti le medesime finalità.

L'ammontare della disponibilità complessiva sul cap. 61060 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001 è risultato pari a 1.012.255 Euro.

Per quanto riguarda l'intervento finanziario della Regione a favore dei Comuni, la disponibilità di 506.128 Euro è stata destinata agli stessi, per il tramite delle rispettive province, come di seguito esposto:

PROVINCIA DI BELLUNO	40.136
PROVINCIA DI PADOVA	99.322
PROVINCIA DI ROVIGO	32.244
PROVINCIA DI TREVISO	165.148
PROVINCIA DI VENEZIA	47.596
PROVINCIA DI VERONA	45.494
PROVINCIA DI VICENZA	76.187
Totale	506.128 Euro



Le immagini e gli elaborati pubblicati sono stati resi disponibili per la cortesia dei seguenti progettisti: Studio Aeditecne, M. Asci, Veneto Progetti, G. Dalla Vecchia, L. Nazzareno, R.J. Bavaresco, Studio Gamma, F. Costa, L. Guadagnino, G. Donà, M. Mastrandrea, S. Serafini e R. Scarpa.

RICICLA DIVENTA «ECOMONDO»

Un nuovo marchio in linea con lo sviluppo e i nuovi settori della manifestazione in calendario a Rimini Fiera dal 22 al 25 ottobre 2003

RICICLA IERI...

Dopo sei edizioni, con incrementi record sul fronte dell'esposizione commerciale e su quello dei visitatori specializzati (dai 20 mila metri quadri, 200 aziende e 16.435 visitatori del '97, si è passati ai 60 mila metri quadri, 700 aziende e 35.006 visitatori del 2002) RICICLA ha guadagnato un ruolo di riferimento nel settore della raccolta, smaltimento e riciclaggio dei rifiuti.

Ha interpretato la domanda di un mercato che necessitava di risposte complessive, guadagnandosi un posizionamento leader nel panorama espositivo italiano, ottenendo il riconoscimento ufficiale di manifestazione internazionale, qualificandosi come la più completa e produttiva piazza d'affari per il settore. Ha consolidato un autorevole calendario di incontri e seminari con relatori da ogni paese del mondo. Ha coinvolto una vastissima e qualificata platea di visitatori professionali e di studenti il cui interesse è testimoniato non solo dai numeri, ma risulta anche da approfondite ricerche e sondaggi. Ha richiamato a Rimini la stampa specializzata italiana ed estera, e i più importanti Media a larga diffusione nazionale (oltre 150 giornalisti accreditati nell'ultima edizione).

Ed è proprio ai risultati più importanti, che debbono senza meno corrispondere costanti azioni di verifica e studio. E' compito di un organizzatore scrupoloso e lungimirante potenziare ogni prodotto espositivo - anche quello che apparentemente sembra già aver raggiunto i suoi massimi esiti - leggendo le istanze dei mercati, accorpono economie vicine e compatibili, cercando nuove tematiche e target di pubblico.

In questa ottica Rimini Fiera Spa aveva già avviato nel 2001 il triennale "SALVE" Salone del Veicolo Ecologico Industriale, e nel 2002 la sezione "RICICLA ENERGIA".

Ma altre iniziative sono in vista per il 2003, frutto dell'esplorazione condotta dal settore ricerca & sviluppo e della risposta di nuovi mercati.

È il caso, sul fronte espositivo, del comparto del packaging per i prodotti ambientali, o di quello del riciclo delle acque nel loro percorso di depurazione.

Mentre sul fronte degli eventi collaterali, la manifestazione ha già in programma per il 2003 Education e Formazione in campo ambientale per le scuole di ogni ordine e grado con una Convention rivolta agli studenti delle ultime classi delle Scuole Superiori e dei primi anni universitari, sul tema «AMBIENTE, SCUOLA, PROFESSIONE».

... ECOMONDO OGGI

Queste riflessioni hanno spinto Rimini Fiera ad una precisa valutazione: c'è spazio per fare di più, per allargare la manifestazione a nuove tematiche, a nuovi mercati, a nuovi interlocutori.

Nell'ottica di un rafforzamento a tutto campo, e al contempo di un'implementazione, del progetto originario.

Riunendo, come in un mosaico di tessere coerenti, i temi della sostenibilità ambientale in un'unica casa, all'interno della quale trovino spazi, per definizione, tutti i fattori ed i mercati in gioco.

Ecco la necessità di concentrarsi su un nuovo marchio che erediti la ricchezza di RICICLA e che si proietti a pieno titolo nella competizione su scala internazionale.

Il marchio RICICLA lascia così il posto al nuovo marchio ECOMONDO in grado di sintetizzare con efficacia i nuovi traguardi della manifestazione. Allo stesso modo, la definizione di Fiera Internazionale del recupero di materia ed energia, si implementa con il richiamo allo sviluppo sostenibile.

Rimini Fiera ha scelto questa strada, con la piena convinzione che a questo punto del cammino la piazza fieristica riminese possa diventare davvero una tappa imperdibile nello scenario mondiale per i temi della sostenibilità ambientale.

ECOMONDO Fiera Internazionale del Recupero di Materia ed Energia e dello Sviluppo Sostenibile si svolgerà a Rimini Fiera dal 22 al 25 ottobre prossimi.

«ECOMONDO»: LA SCELTA DEL VISUAL

Nel logo di ECOMONDO, oltre ad un immediato riferimento all'emisfero, si percepisce l'idea di una cupola, luogo sotto cui riunire persone e prodotti, idee e valori, conoscenze e professionalità. L'ispirazione è derivata congiuntamente anche dal richiamo alla hall centrale del nuovo quartiere fieristico riminese.

I colori utilizzati riprendono le sfumature dei due elementi principali della natura: la terra e l'acqua. Questo per sottolineare ulteriormente la dimensione ecologica della manifestazione e la sua apertura verso nuovi comparti.

RICICLA diventa **ECOMONDO**

Il business continua a crescere

www.ecomondo.com



ECOMONDO

Fiera Internazionale del
Recupero di Materia ed Energia
e dello Sviluppo Sostenibile

22 / 25 ottobre 2003
Rimini - Italy



Ciclo e Riciclo dei Rifiuti



Sezione dedicata alla
Sostenibilità Energetica



Sezione dedicata al
Processo di Riciclo Idrico



Sezione dedicata alla
Qualità dell'Aria

Organizzato da:

In collaborazione con:



Rimini Fiera S.p.A. - Via Emilia, 155 - 47900 Rimini
Tel. (+39) 0541.744.111 - Fax (+39) 0541.744.200
i.lami@riminifiera.it - www.riminifiera.it

Atia
CIC - Consorzio Italiano Compostatori
Conai e Consorzi di Filiera
Enea

Federambiente
FISE Assoambiente
Legambiente
SCI-Divisione di Chimica Ambientale
Università di Bologna - Polo di Rimini

In partnership con:



Nuova Base Navale di Taranto

Intervento di impermeabilizzazione con membrane bentonitiche della galleria interrata

Il progetto della nuova base navale di Taranto ha previsto la costruzione di una galleria di collegamento seminterrata, edificata su una platea in calcestruzzo e racchiusa da muri di elevazione pieni, sempre in calcestruzzo armato.

Tutta la zona si trova su un terreno sabbioso, come prevedibile vista la vicinanza al mare; preliminarmente agli interventi per la costruzione è stato predisposto un magrone, sopra il quale si è prevista la costruzione della galleria. Si è quindi reso necessario un intervento di impermeabilizzazione delle strutture interrate, interposto tra il magrone e la struttura della galleria, in grado di garantire innanzitutto la sicurezza e la durabilità nel tempo anche in una situazione estrema come quella di una zona portuale, con acque salate e con la probabile presenza nell'acqua di sostanze disperse quali idrocarburi ed altri.

La scelta del sistema di impermeabilizzazione è ricaduta sul sistema bentonitico, in particolare sulla membrana doppia Dual Seal, integrata con giunti Superstop. Il sistema di impermeabilizzazione con bentonite si basa sulle caratteristiche del materiale: la bentonite sodica è infatti una speciale argilla assolutamente naturale che si trasforma in gel colloidale a contatto con l'acqua, espandendo il proprio volume fino al 600% e creando uno strato assolutamente impermeabile naturale, e per questo inerte, con garanzia di durata nel tempo.

La membrana impermeabilizzante DUAL SEAL VLP combina la forza e la resistenza alla foratura del polietilene ad alta densità HDPE – High Density Polyethylene – con la capacità espansiva della bentonite sodica, assolutamente pura; l'accoppiata dei due materiali permette di formare il sistema impermeabilizzante doppio più sicuro attualmente disponibile sul mercato, utilizzato da ormai trent'anni in tutto il mondo.

La bentonite sodica utilizzata è assolutamente naturale: la presenza di un prodotto minerale al 100% è garanzia di durevolezza e non forma sottoprodotti dannosi; la membrana non risente inoltre degli sbalzi di temperatura, e la sua elevata deformabilità consente al sistema di adattarsi anche a cedimenti del terreno e movimenti delle strutture in genere.

Bentonite

La combinazione di HDPE e bentonite sodica pura sotto forma di fogli è estremamente efficace nel controllo dell'acqua, e non risente degli attacchi degli agenti aggressivi, come sali, idrocarburi e sostanze inquinanti. È stata tale caratteristica a renderla particolarmente idonea all'applicazione nella galleria della base navale, che, come già accennato, presenta una situazione particolarmente difficile per la presenza di sali marini ed agenti inquinanti dispersi.

L'applicazione della membrana bentonitica, che si presenta sotto forma di rotoli di dimensioni di circa 9 m², pur non presentando particolari difficoltà, richiede alcune attenzioni.

Il ciclo per l'applicazione seguito in questo caso si può così schematizzare:

A cura di Maxfor
www.maxfor.com



1. Stesura del manto impermeabilizzante Dual Seal con la bentonite rivolta verso il basso e l'HDPE verso l'alto.

Preparazione della superficie: sul getto di platea, sono state effettuate dove necessario delle rasature con mastice bentonitico Paramastic, per omogeneizzare piccole irregolarità che creavano dislivelli superiori al centimetro. Nell'intersezione tra piede di fondazione e superficie in elevazione, una delle zone sicuramente più a rischio, è stata stesa la bentonite sciolta in forma di grani Paragranular e il giunto Superstop.

Stesura della membrana sulla platea (figura 1): in questo caso, Dual Seal è stato steso con l'HDPE rivolto verso l'alto, con un sormonto tra i rotoli di circa 5 cm. I sormonti sono stati poi chiodati e sigillati con nastro adesivo VLP.

Stesura della membrana sui muri verticali (figura 2): la bentonite è stata rivolta verso il calcestruzzo, anche in questo caso con sormonti di 5 cm chiodati e sigillati. Sul piede di fondazione è stato effettuato un risvolto di circa 15 cm.

Per questa applicazione sono stati utilizzati 35000 mq di membrana Dual Seal tipo VLP SW, particolarmente idonea a contatto con acqua a forte concentrazione salina, e circa 2500 ml di Superstop, giunto espansivo anch'esso formato con bentonite sodica pura.

Le caratteristiche tecniche dei due materiali sono le seguenti:

Dual Seal VLP SW: resistenza alla trazione >25 MPa, allungamento a rottura tra il 500 e il 600%, nessuna permeazione d'acqua sotto carico idrostatico di 0,45 MPa, pressione massima di rigonfiamento inferiore a 0.1 MPa.

Superstop: resistenza allo strappo >300 N, allungamento a rottura non inferiore al 50%, espansione libera in acqua fino al 600%. Il cordolo resiste a un carico idrostatico di oltre 30 m di colonna d'acqua.

I due materiali a base bentonitica si caratterizzano inoltre per l'atossicità e la resistenza agli attacchi di microrganismi (batteri, alghe, funghi ecc.). Non presentano inoltre problemi per quanto riguarda la temperatura di esercizio: analisi di laboratorio dimostrano che Dual Seal VLP SW e Superstop non presentano alcun degrado con temperature ambientali comprese tra -40 e +110 °C.

L'intervento è stato effettuato in più stralci tra il 2000 e il 2002, in concomitanza con le varie fasi di costruzione del complesso; al termine, sono proseguiti i lavori di costruzione della galleria e della base navale. L'opera è stata realizzata per la Marina Militare Italiana. •



2. Veduta della membrana Dual Seal applicata per impermeabilizzare le strutture di elevazione.

La sicurezza nel tempo

DUAL SEAL®

**Sistema di
impermeabilizzazione
delle fondazioni
in pura bentonite sodica
originale americana**

La tecnologia MAXFOR per
l'impermeabilizzazione delle strutture
interrate, con i prodotti della Linea MAGI
a base di bentonite sodica e HDPE,
originali americani, garantisce l'affidabilità
nel tempo di ogni costruzione.



DUAL SEAL è un prodotto certificato ISO 9001

visita il sito Maxfor ed iscriviti alla mailing list

www.maxfor.com

MAXFOR®
in edilizia

MAXFOR srl - Sede

30020 Quarto d'Altino VE Via G. Pascoli, 26 b/3
tel 0422.780013 - fax 0422.780080
E-mail: infoe@maxfor.com

Stabilimento

29027 Gariga di Podenzano PC Via G. Galilei, 9
tel 0523.523078 - fax 0523.523077
E-mail: infopc@maxfor.com

«Architetti in controluce» Vita e case degli architetti moderni in Nordamerica

Giorgia Roviato

«Stefano Croce con questo libro ha cercato non tanto di illustrare i ben noti capolavori di famosi architetti americani o di origine europea trasferitisi negli Stati Uniti, quanto far conoscere la loro vita e le loro case private, con relative vicissitudini e stravaganze. Con una lettura di poche pagine, concise, ma sostanziali, si scoprono così aspetti caratteriali e privati che generalmente sono descritti solo in monumentali biografie. Questo taglio ha permesso all'autore di scrivere un libro affascinante e nello stesso tempo di rapida e facile lettura. [...] In questo modo descrivendoci la vita di tutti i giorni, con relative glorie e miserie (spesso dipanatasi attraverso eventi epocali come grandi crisi economiche e guerre mondiali), e i luoghi in cui questa vita si è svolta, l'autore permette di farci un'idea meno eroica e più umana di alcuni geni dell'architettura del ventesimo secolo. Indirettamente poi questo libro permette anche un confronto tra le architetture fatte per sé e quelle – generalmente più famose – fatte per altri, permettendo così di valutare il grado di coerenza dell'architetto nel momento in cui deve applicare la propria poetica alla vita privata».

Queste le prime considerazioni riportate nella prefazione di Bariša Krekić, professore di Storia all'Università di Los Angeles, che sintetizza il significato che pervade l'intero saggio invitando con curiosità alla lettura. Così inizia il libro dedicato a «Architetti in controluce. Vita e case degli architetti moderni in Nordamerica» scritto dall'architetto Stefano Croce ed edito da Officina Edizioni di Roma per la collana «Opere di Architettura» diretta da Adriano Cornoldi. Dopo una lunga ricerca testimoniata anche dall'ampia bibliografia, l'autore ha effettuato una sintesi dei caratteri biografici ritenuti più utili alla conoscenza umana sia dei personaggi che dei luoghi e delle case in cui sono vissuti.

Grazie anche alle caratteristiche editoriali tipiche di un «tascabile», il libro si dimostra di scorrevole lettura e necessario a quanti desiderano affrontare e approfondire la delicata fase della conoscenza di architetti di fama mondiale oltre le loro opere e, soprattutto, per capire le loro opere. Infatti le realizzazioni architettoniche, per quanto essenziali e importanti, sono il

frutto della personalità di chi le ha concepite e, spesso anche vissute e fatte proprie.

Ogni architetto viene presentato dall'infanzia alla maturità, accompagnando per mano il lettore attraverso le esperienze amare o positive della vita, in un confronto continuo e vivace con la vita professionale, le realizzazioni, le speranze, le delusioni, in un periodo storico anche assai particolare per l'Europa come i decenni di metà '900. Così si seguono le vicende personali di grandi nomi come Marcel Breuer, Ludwig Mies van der Rohe, Walter Gropius, Richard Neutra, Frank Lloyd Wright, fino a Charles Eames, i fratelli Greene, William Lescaze, Bernard Maybeck, Henry Richardson e Rudolf Schindler.

Pur cogliendo la vastità dell'argomento, il saggio è concentrato e scorrevole, permettendo così di focalizzare i tratti salienti di ogni architetto, sia nelle opere che nella vita personale, raggiungendo un alto livello qualitativo pur nel rispetto della didattica, della sinteticità e di razionalità imposte dalle dimensioni di brevità che impone una pubblicazione di questo genere.

Si coglie perfettamente quindi come i personaggi descritti abbiano posto il proprio lavoro e le proprie volontà nel perseguire l'architettura sopra ogni cosa, nel corso di una vita spesso altalenante fra difficoltà e soddisfazioni: nulla di diverso di quello che accade in genere, ma che spesso si dimentica o non si conosce.

Un testo che, riportando fedelmente uno spaccato di storia dell'architettura, è anche un forte incitamento a quanti desiderano intraprendere e/o proseguire la professione di architetto grazie a tanti piccoli e grandi insegnamenti che scaturiscono dalle riflessioni delle vite dei grandi professionisti del passato.

Stefano Croce, **Architetti in controluce. Vita e case degli architetti moderni in Nordamerica**, Officina Edizioni, Roma 2001



Gianni Fabbri - Architettura e restauro, Il Prato, Padova, pp. 120, Euro 15,00

Gianni Fabbri - Architettura e restauro

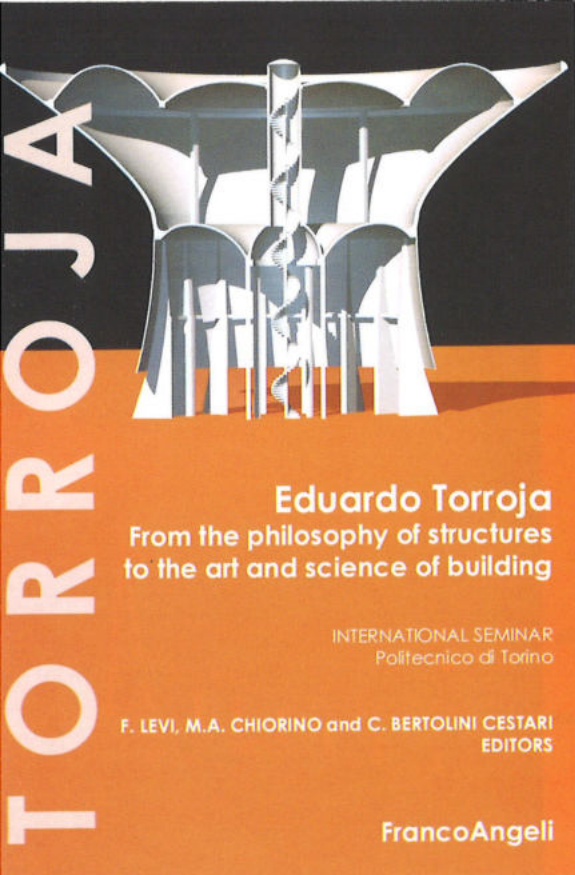
Con scritti di **Eleonora Mantese, Roberto Masiero, Margherita Petranzan**

Ogni monumento è «un caso» per come si dà a noi nel presente; ogni intervento su un monumento è «un caso» per la specificità del rapporto che esso tende a stabilire con il suo (il nostro) futuro. Un «caso» anche in senso strettamente tecnico, per la molteplicità di questioni operative che propone al progetto di intervento: dal consolidamento statico alla salvaguardia degli apparati decorativi, dai rinnovi impiantistici alle «messe a norma», fino a vere e proprie ri-determinazioni funzionali.

Questi edifici ci propongono una questione prima di tutto: cogliere di essi l'identità, il carattere, quella nota distintiva – *der Anklang* direbbe Goethe – che dobbiamo compiutamente svelare e «mettere in funzione» con le nuove forme del nostro intervento, facendo emergere i segni della memoria (collettiva), le impronte dell'ideazione artistica in essi presenti. Il progetto si dispone dunque a una sorta di narrazione e questa narrazione deve avere profonde radici nella conoscenza storica e materiale del manufatto.

Quali possono essere allora le vie percorribili per realizzare questa «narrazione»? In primo luogo con la «continuità critica» del progetto nei confronti dell'edificio esistente attraverso la interpretazione della sua (nuova) identità e del suo carattere – identità e carattere che dovranno essere «rappresentati» – e poi con il disvelamento dei valori formali residui, degli accumuli di memoria collettiva ancora presenti (di ciò che rende sensata una scelta di non demolizione-eliminazione) attraverso l'uso combinato di due procedimenti: quello della sottrazione e quello dell'analogia e/o della citazione.

Con questo doppio registro il progetto diventa una sapiente opera di montaggio, dove lo spazio organizza sequenze visivo-percettive, in cui la frammentazione dell'insieme e la descrittività del dettaglio diventano unità solamente nell'itinerario conoscitivo. L'obiettivo del progetto non è più, allora, l'unità compositiva dell'oggetto architettonico ma la rappresentazione dell'identità rinnovata del monumento; in questa chiave «l'intelligenza artistica» non risiederà tanto nella forza persuasiva dell'innovazione linguistica soggettiva ma piuttosto nella capacità rappresentativa/narrativa del carattere dell'edificio. **Gianni Fabbri**



Eduardo Torroja ha avuto un'importanza fondamentale sullo sviluppo dell'arte e della scienza delle costruzioni nel 20° secolo. La sua influenza sull'immaginario dell'architettura contemporanea è dovuta non solo ai progetti e alle costruzioni – meravigliosi per eleganza, audacia e per la ricerca intelligente di forme e soluzioni tecniche innovative – ma anche al suo insegnamento, ai suoi scritti e alla promozione di incontri internazionali dove dibattere il progresso tecnico-scientifico necessario per rispondere alle esigenze delle costruzioni moderne.

Nel centenario della nascita di Eduardo Torroja, il Politecnico di Torino ha organizzato il seminario internazionale **Eduardo Torroja: from the philosophy of structures to the art and science of building** allo scopo di esplorare le molte facce di una personalità così straordinaria e discutere il significato attuale del suo messaggio. Il convegno, che ha visto la partecipazione dei maggiori progettisti, di architetti e di storici internazionali, è stata l'occasione per una riflessione ad ampio spettro sui compiti dell'architettura e dell'ingegneria e sul loro rapporto reciproco alla luce dell'eredità culturale di Torroja.

Il volume (in inglese) contiene le relazioni ad invito del Seminario internazionale e un'introduzione alla Mostra.

«Eduardo Torroja. From the philosophy of structures to the art and science of building», F. Levi, M.A. Chiorino and C. Bertolini Cestari (a cura di), FrancoAngeli, Milano 2003, 232 pp., 18,50 Euro.

CONTENTS

Foreword

M.A. Chiorino Introduction

1 THE CONTRIBUTION OF EDUARDO TORROJA TO THE DEVELOPMENT OF MODERN CIVIL ENGINEERING

F. Levi The Work of Eduardo Torroja: a «milestone» in the evolution of the art of building

J.A. Torroja Genius and ingenuity in the work of Eduardo Torroja

H. Isler Eduardo Torroja and IASS, the International Association for Shell Structures

2 EDUARDO TORROJA IN THE HISTORY OF CONTEMPORARY ARCHITECTURE

C. Olmo Eduardo Torroja and his influence on the imaginaries of the architecture of the 20th Century

3 ART AND SCIENCE IN STRUCTURAL DESIGN: FROM TORROJA TO THE PRESENT

J. Schlaich Light structures: the joy of engineering

E. Siviero, T. Zordan The Bridge as a bridge between engineers and architects

4 THE SEARCH AND THE ASSESSMENT OF STRUCTURAL FORMS: THE ROLE OF MODELS

H. Isler Physical models in shell design

D. Wendland Model-based form-finding processes: free forms in structural and architectural design

M.A. Chiorino, D. Stabia, L. Bruno Structural models: historical notes and new frontiers

5 RAZÓN Y SER AND ITS INFLUENCE ON THE EDUCATION OF A GENERATION OF ARCHITECTS AND ENGINEERS

F. Levi *Razón y Ser*: the apprenticeship of a translator

C. Bertolini Cestari The inheritance of *Structural Typology* as a teaching subject to the technological culture of the architectural project

C. Bertolini Cestari, R. Roccati From *Structural Typology* to the structural conservation of architectural heritage

6 DOCUMENTATION AND CONSERVATION OF CONTEMPORARY STRUCTURES OF ARCHITECTURAL AND HISTORICAL RELEVANCE

P.G. Bardelli Methodological aspects in the protection and conservation of the structural works of Modern Movement

M. Collepari Ordinary and long term durability of reinforced concrete structure

7 ROUND TABLE AND CONCLUSIONS

M.A. CHIORINO, F. MORÁN, G. MANCINI, F. REGA e P. TROVALUSCI, F. INDELICATO

8 EXHIBITION: THE WORK OF EDUARDO TORROJA

C. Bertolini Cestari Introduction to the Exhibition

La Mostra itine-

rante sull'opera di

Eduardo Torroja

sarà ospitata a Ve-

nezia, all'interno

del Mulino Stucky,

dal 9 ottobre 2003

e proseguirà poi

per Bari, Napoli,

Palermo, Genova e

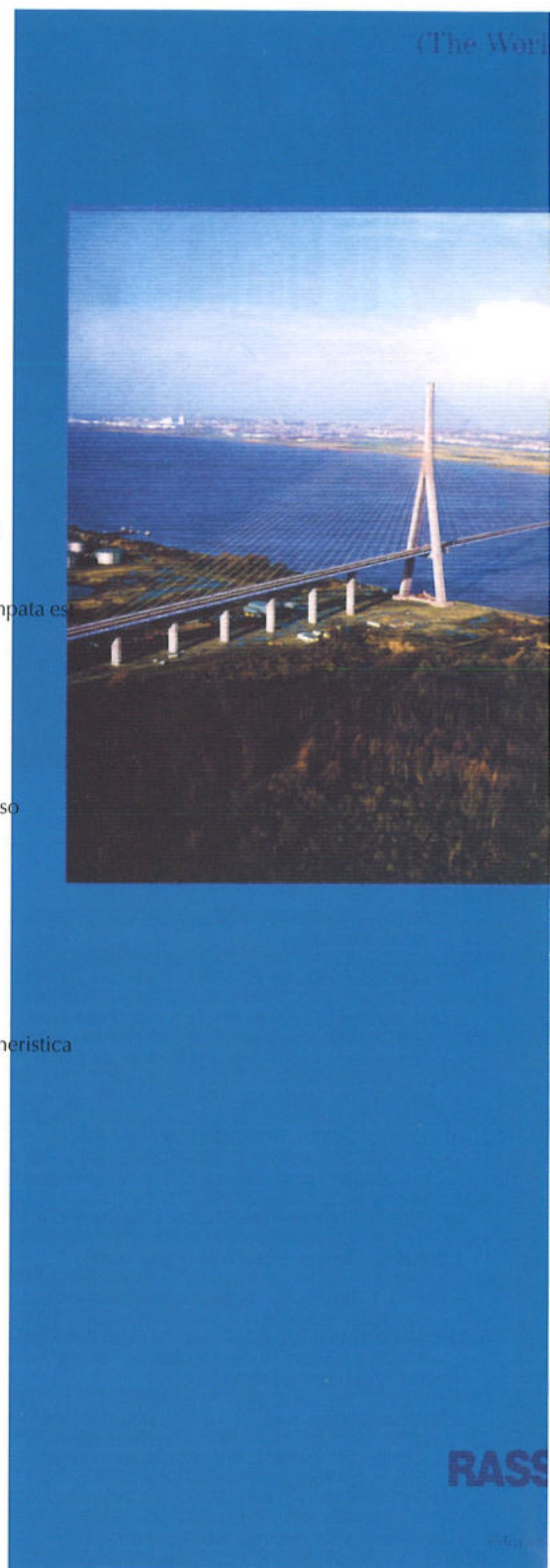
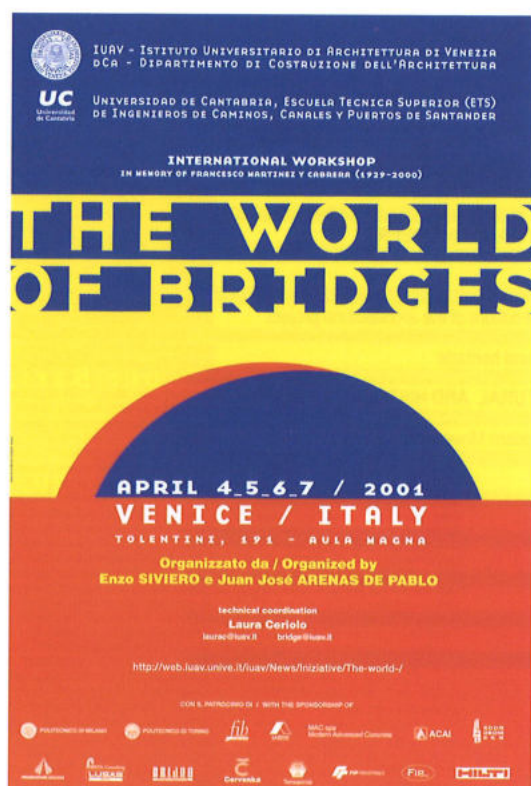
infine Firenze dove

si concluderà nel

maggio 2004.

Il mondo dei ponti / The World of Bridges

Marino Folin	Architettura dei ponti allo IUAV
Vincenzo Pozzi	Ponti e strade di qualità
Renato Chisso	Per una cultura del progetto
Davide Zoggia	Divisi dalle acque, uniti dai ponti
Vittorio Casarin	Infrastrutture e sviluppo sostenibile
Enzo Siviero	Presentazione
Laura Ceriolo	1991-2001 Dieci anni di architettura dei ponti allo IUAV
Julio Martínez Calzón	Esperienze sui ponti a struttura mista
Raffaello Bartelletti	Un nuovo ponte a Firenze. Una sfida della leggerezza
Mario de Miranda	L'integrazione progettuale in alcune recenti realizzazioni di ponti
Javier Manterola	Ponti: nuove proposte
Michele Mele	Tre progetti per uscire dalla palude della banalità e della ripetitività
Jean Muller	Tecnologia dei ponti a concii all'inizio del XXI secolo
Mirek Olmer	San Francisco-Oakland Bay Bridge, sicurezza antisismica nella campata es
Mario P. Petrangeli	La prefabbricazione nei ponti strallati in c.a.p.
Giorgio Romaro	Il mondo dei ponti: le mie esperienze
Jiri Strasky	Le passerelle a nastro tesi e i ponti pedonali sospesi
Leonardo Fernández Troyano	Spagna: ponti ieri e oggi
S. Bullo, R. Di Marco, E. Siviero	Concezione dei ponti ad arco in calcestruzzo armato e precompresso
Antonio Adão da Fonseca	A Oporto due ponti ad arco del XXI secolo
Naeem Hussain	Arup: l'approccio alla progettazione dei ponti
Giuseppe Mancini	Aspetti di design e redesign nel campo dei ponti
Giorgio Macchi	Innovazione nella progettazione dei ponti: protezione dal rumore
Enzo Siviero, Tobia Zordan	Arcate metalliche nell'architettura dei ponti
Juan J. Arenas de Pablo	L'integrazione dei valori architettonici e strutturali nell'opera ingegneristica
Konrad Bergmeister	Progettazione innovativa ed estetica nella costruzione di ponti
Jörg Schlaich	I ponti e la cultura del costruire
Bibi Frusciante Siviero	Un «ponte» tra colore e luce



Rassegna

Problemi di architettura e di cultura materiale
Themes in architecture

Rivista semestrale

Editrice Compositori Srl, Bologna

Direttore/Editor

Paola Ponzellini

Coordinamento di redazione

Editorial Cordination

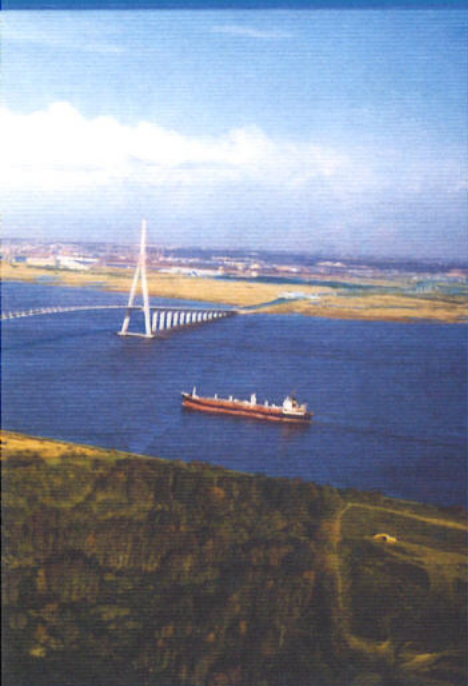
Maria Giovanna Pezzoli

Impaginazione/Production

Francesca Frenda

Traduzioni/Translations

Studio Linton



Il mondo dei ponti / The World of Bridges
 Editrice Compositori Srl, Bologna 2003

Questo numero è stato curato da/This issue edited by
 Enzo Siviero e Laura Ceriolo

Ospitare allo IUAV un convegno sul tema dei ponti è certamente in sintonia con gli indirizzi della nostra Facoltà di Architettura e ribadisce il ruolo e l'importanza delle discipline tecnico-scientifiche nella formazione dell'architetto moderno. Nel superamento della dicotomia tra cultura della forma e cultura della costruzione, l'attività didattica svolta allo IUAV ha ampiamente contribuito alla comprensione di questi fatti, favorendo un'integrazione fra forma e struttura, tra progetto e costruzione...

Marino Folin

Rettore dello IUAV, Università degli Studi di Venezia

... Ora che si presentano all'orizzonte impegnative sfide realizzative, con l'obiettivo di recuperare in tempi stretti, e certi, i ritardi accumulatisi nell'ammodernamento del complesso sistema dei trasporti nazionali, è indubbio che la rivisitazione della concettualità progettuale necessita di un convinto impegno di intelligenza costruttiva, che si accompagni a una corretta conoscenza dei materiali impiegati, avendo a mente il parametro «costo» economico e sociale dell'intera durata di vita funzionale attesa...

Vincenzo Pozzi

Amministratore e Presidente Anas

Il processo di federalismo da tempo in atto ha trovato nella Regione Veneto un primo importante risultato nell'ambito delle infrastrutture stradali. La costituzione della Spa Veneto Strade con il compito di gestire, mantenere, ammodernare e riqualificare il patrimonio stradale trasferito dall'Anas alla Regione stessa. Su questa linea la volontà di perseguire con rinnovato impegno la qualità del progetto ci spinge verso atteggiamenti più moderni e avanzati ...

Renato Chisso

Assessore alle Politiche per l'Ambiente e per la Mobilità della Regione Veneto

... 450 ponti che superano la fitta rete di fiumi e di canali ... un patrimonio che richiede cura e manutenzione, spesso la sostituzione integrale dei manufatti che il tempo e l'usura hanno sottoposto a dure prove, altre volte il restauro e il recupero funzionale di quelli più pregevoli, altre volte ancora la semplice conservazione di quelli che rimangono quale testimonianza storica e paesaggistica. Un impegno che l'Amministrazione Provinciale sviluppa con costanza, chiedendo ai professionisti con i quali lavora di coniugare le esigenze di funzionalità con quelle di recupero e conservazione ...

Davide Zoggia

Assessore ai Lavori Pubblici della Provincia di Venezia

... La nostra civiltà sta attraversando un momento particolarmente delicato nel suo rapporto con l'ambiente ... La Provincia di Padova, conscia delle attuali necessità per uno sviluppo sostenibile, sta realizzando un intenso programma di investimenti nel campo infrastrutturale, per i quali la qualità del progetto e la sua relazione con il territorio fortemente antropizzato caratteristico dell'area veneta produrrà sicuramente quei benefici effetti quasi a significare una ritrovata civiltà.

Vittorio Casarin

Presidente della Provincia di Padova

ARCHITETTURA NELLE OPERE DI INGEGNERIA

VACLAV KUCERA



sapere 2000
edizioni multimediali

SEPS



Sir Norman Foster. Torre delle telecomunicazioni a Siviglia. Il manufatto si configura sostanzialmente come un edificio a più piani sospeso a un fusto di calcestruzzo e ancorato al terreno da funi di controventamento.



Testa del versante ovest del vecchio ponte di pietra della cittadina di Pisek. Reminiscenza delle originarie casette di pescatori (L. Jablonská).

Il complesso delle opere di ingegneria, valutato nel senso attuale del termine, è costituito da strade, ferrovie e percorsi fluviali, da tunnel, sottopassi, strutture sotterranee, ed ancora da chiuse, dighe e sbarramenti in genere. A ciò si aggiungano tutte le diverse tipologie di ponti, con altre opere quali torri e serbatoi d'acqua. Una vasta e molto diversificata varietà di realizzazioni, dunque, le quali tuttavia, nelle città come nei tessuti scarsamente edificati, trovano frequentemente comune denominatore nell'emergere per forma e scala dimensionale.

In questa trattazione l'analisi evidenzia in primo luogo il quadro cronologico: vi si trovano infatti raccolte questioni inerenti all'evoluzione storica, il processo di sviluppo e perfezionamento della terminologia, assieme ad una classificazione sintetica delle metodologie fino a quelle a tutt'oggi utilizzate. Infine sono presentati alcuni casi singolari, di particolare interesse per la loro capacità di anticipare le tendenze evolutive.

La pubblicazione, destinata soprattutto agli studenti delle facoltà di architettura e di ingegneria civile, può dimostrarsi altresì utile anche ad una cerchia più allargata di lettori, in grado di comprendere la funzione delle costruzioni ingegneristiche nel contesto ambientale, oggi generalmente mutato, dove l'ecologia non si trova disgiunta dalla sfera degli interessi civili.

Václav Kučera, nato in Boemia, laureatosi in Scienze tecnologiche, si specializza in Germania in «Costruzioni architettoniche e industriali» e in seguito in «Costruzioni in acciaio e ponti». Nel 1979 alla Facoltà di Architettura di Praga avvia un nuovo insegnamento in «Tipologia delle costruzioni ingegneristiche». Attualmente insegna «Progettazione CAD» e «Costruzioni ingegneristiche».

MANUALI PER L'EDILIZIA

ARCHITETTURA NELLE OPERE DI INGEGNERIA

Václav Kučera

SAPERE 2000, edizioni multimediali, Roma 2003
pp. 242, 34 Euro

GioloCenter

Forniture Professionali

NOISESTOP[®]

È un pannello composito frutto delle conoscenze di acustica e delle esperienze di cantiere maturate in molteplici casistiche applicative.

Il pannello riunisce in sé due elementi importanti e fondamentali per limitare la trasmissione del rumore:

la massa e la molla.

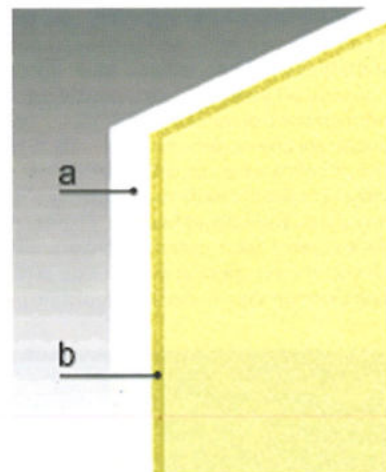
a) La massa è garantita da una lastra di gesso rivestito con lo spessore di mm 13 e con peso di 11 Kg/m², quasi pari ad una lastra di piombo di spessore 10/10.

b) La molla è garantita da un foglio di cellucuschion di densità 70 Kg/m³ e dello spessore di mm 5.

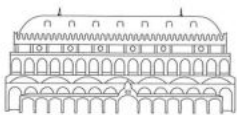
IMPIEGO:

Per la sua natura il pannello NOISESTOP trova molteplici applicazioni nel campo dell'isolamento acustico.

- 1) Realizzazione di controsoffittature in gesso rivestito, usando il pannello NOISESTOP come seconda lastra. Si realizza così un sandwich che crea l'effetto massa-molla-massa.
- 2) Realizzazione di pareti divisorie in gesso rivestito. NOISESTOP può essere usato singolarmente, un pannello per lato, oppure come seconda lastra
- 3) Realizzazione di contropareti.
Come nel caso delle controsoffittature è consigliabile usare NOISESTOP come seconda lastra.



www.Giolocenter.it



Ordine degli Ingegneri
della Provincia di Padova

la Bacheca del Collegio

A cura di Pierantonio Barizza



GRUPPI

• AMBIENTE E SICUREZZA

Promotori: ing. P. Caporello, ing. caporello@tin.it
ing. F. Squarcina, fillet@libero.it

• ECONOMICO ESTIMATIVO

Promotore: ing. G. Marella, studiomaella@tin.it

• GRUPPO EDILIZIA

Promotore: ing. Matteo Crepet, matteocrepet@libero.it

• ELETTRICO

Promotore: ing. F. Spolaore, spolaore@tin.it

A seguito della numerosa partecipazione si ripropone il
Seminario di **IMPIANTI ELETTRICI DI CANTIERE**

Settembre 2003, Sede: Ordine degli Ingegneri di Padova

Rivolto ai coordinatori per la sicurezza

In collaborazione con la **Commissione Impianti dell'Ordine**

Promotori: ing. Bagante, ing. Tedeschi

• GRUPPO ELETTRONICO

Promotore: ing. Igino Mason, imason@libero.it

• GEOTECNICO

Promotore: ing. P. Varagnolo, paolovaragnolo@iol.it

• IDRAULICO

Promotore: ing. S. Orio, gruppo_idraulico@hotmail.com

• INFORMATICO

Promotore: ing. P. Foletto, pfoletto@tin.it

• PREVENZIONE INCENDI

Promotore: ing. P. Valerio, pierovalerio@tin.it

• URBANISTICA PIANIFICAZIONE

Promotore: ing. P. Boschetto, pasqualino.boschetto@unipd.it

• STRUTTURE

Promotore: ing. P. Barizza, marco@iperv.it

• TERMOTECNICO

Promotore: ing. M. Sanfilippo, sanfi@iol.it

– Il GRUPPO TERMOTECNICO in collaborazione con la COMMISSIONE IMPIANTI DELL'ORDINE sta organizzando per Settembre-Ottobre una TAVOLA ROTONDA **SULL'OBLIGO E SULLE MODALITÀ DI MARCATURA CE DI APPARECCHIATURE ASSEMBLATE IN CANTIERE DALLE IMPRESE IMPIANTISTICHE.**

– Si è concluso il corso di **ACUSTICA ED IMPIANTI II - Complementi ed esempi applicativi** con i cui proventi sarà finanziata una borsa di studio per lo sviluppo di una tesi di laurea in materia di Acustica.

– IL 25 giugno scorso si è svolto presso l'Ordine degli Ingegneri il convegno: **ARCHITETTURA ED IMPIANTI**: aspetti tecnici e giuridici dell'inquinamento acustico. Organizzato dal Gruppo Termotecnico del Collegio e dal Dipartimento di Fisica Tecnica. Relatori: ing. M. Sanfilippo, prof. R. Zecchin, prof. A. Di Bella, ing. A. Boeche, dott. T. Gabrieli, avv. G. Scudier.

• REDAZIONE DI «GALILEO»

Lunedì 15 settembre, 13 ottobre, 10 novembre, 15 dicembre, ore 19.00.

ISCRIZIONE 2003 COLLEGIO INGEGNERI DI PADOVA VERSAMENTI EFFETTUATI SENZA NOMINATIVO

23.12.02 Uff. PT di Pernumia

27.12.02 Uff. PT di Padova 009

11.01.03 Uff. PT di Rozzano

29.01.03 Uff. PT di Padova 004

03.02.03 Uff. PT. di Levada

15.03.03 UFF. PT. DI PADOVA SUCC. 028

gli interessati sono pregati di telefonare

alla Segreteria del Collegio: tel. 0498756160

Si è tenuto il 2 aprile a Padova presso la sede del Collegio Ingegneri il Convegno su **La qualificazione di progettisti, installatori e manutentori: compiti e responsabilità degli operatori della certificazione dei sistemi antincendio**, a cui hanno partecipato una sessantina di professionisti, oltre a personale delle aziende organizzatrici e inviati delle riviste specializzate. Organizzato da alcune società leader del settore antincendio (**Notifier, Politermica Distribution Gruppo Tyco, Sapin e Vesta**) in collaborazione con le principali testate di settore e con il patrocinio delle associazioni di categoria **AIAS, ASSOSICUREZZA, UMAN, UNI** e dell'**Ordine** e del **Collegio degli Ingegneri di Padova**, l'incontro ha visto il contributo dei massimi esperti in materia – da **Raffaele Guariniello** a **Sandro Marinelli** a **Ruggero Lensi**. L'iniziativa, indirizzata principalmente a un pubblico selezionato interessato a una proposta rigorosamente qualificata, privilegiava nei suoi obiettivi la professionalità e la tecnicità degli intervenuti piuttosto che la quantità numerica. Il convegno si proponeva di rispondere alla domanda **Come progettare e installare secondo normativa**, offrendo a tutti gli operatori un'informazione puntuale sui principali riferimenti legislativi, con particolare attenzione alle normative CE di recentissima emanazione, alla loro applicazione e alle implicazioni che ne derivano in termini di responsabilità – morale ancor prima che giuridica – per i professionisti incaricati del progetto. Un'interessante novità era costituita dalla realizzazione e distribuzione a tutti i partecipanti di un cd rom studiato ad hoc in collaborazione con l'UNI con i testi integrali delle norme UNI in materia di antincendio. I lavori si sono aperti al mattino con la relazione di **Sandro Marinelli**, Direttore Centrale Vicario della Prevenzione presso il Ministero degli Interni – che

ha svolto anche le funzioni di moderatore – con una relazione dal titolo **Verso l'autocertificazione antincendio: implicazioni e conseguenze**, frutto della sua decennale esperienza nel settore. Gli ha fatto seguito **Ruggero Lensi**, Responsabile dell'Area Tecnica UNI, con un contributo su **Le normative CE riguardanti i sistemi antincendio (sprinkler, reti idriche e pompe, impianti antincendio a gas, rivelazione e spegnimento)**. Dopo il coffee-break, **Tiziano Zuccaro**, coordinatore AIAS è intervenuto con estrema chiarezza su **La certificazione professionale: per una utile ed efficace qualificazione dell'esperto della sicurezza antincendio**, mentre **Antonio De Angelis**, Consulente sistemi qualità ambiente sicurezza Congest Excellence, ha illustrato **La pianificazione della qualità nella filiera progettazione-realizzazione-installazione degli impianti antincendio**. Molto apprezzato l'intervento di chiusura, affidato al Procuratore Aggiunto del Tribunale Penale di Torino **Raffaele Guariniello** su **La responsabilità professionale in materia di sicurezza**, a cui ha fatto seguito un ampio e intenso dibattito, protrattosi ben oltre l'orario stabilito, che ha coinvolto tutta la platea con numerose domande ai relatori a testimonianza dell'esigenza di confronto e chiarimento dei professionisti del settore.

Nella sessione pomeridiana del Convegno si è tenuta la prevista attività di lavoro in due gruppi (1° Gruppo: **Impianti antincendio a gas – centrali di rivelazione e spegnimento**; 2° Gruppo: **Reti idriche, impianti sprinkler e sistemi di pompaggio**), secondo una formula innovativa che aveva lo scopo di mettere direttamente a confronto convegnisti e relatori/tecnici. Molto soddisfatti alla fine tutti gli intervenuti, tra cui molti liberi professionisti e rappresentanti di grandi aziende e di alcuni Enti locali. •

PER ADESIONI E INFORMAZIONI SULLE INIZIATIVE PROGRAMMATE RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA

Collegio degli Ingegneri della Provincia di Padova

Piazza G. Salvemini 2, 35131 Padova • telefono e fax 0498756160 • e-mail collegioingpd@tiscalinet.it

<http://utenti.tripod.it/CollegioIngPD/>

Orario di Segreteria lun. mart. giov. 17-19, merc. ven. 11-13.30

VHDRS® CarFib

SISTEMI RAZIONALI DI RIPARAZIONE ANTICORROSIONE E DI RINFORZO CON MATERIALI COMPOSITI

PRODOTTI E SISTEMI

PRODOTTO - DESCRIZIONE

CARATTERISTICHE (peculiari)

IMPIEGO

RIPARAZIONE E PROTEZIONE
PER CLS ARMATO

MuCis® Protezione ferro

Boiacca protettiva ad alto potere passivante per il trattamento dei ferri d'armatura contenente MuCis®.

Resistenza a compressione: 25 MPa
Modulo elastico: 8000 MPa
Adesione al cls: > 1,5 MPa

Trattamento dei ferri di armatura dopo scarifica e prima del ripristino.

MuCis® BS 38 bic

Malta reoplastica bicomponente fibrorinforzata antiritiro ad altissima adesione e basso modulo elastico.

Resistenza a compressione: 32 MPa
Modulo elastico: 8900 MPa
Adesione al cls: 2,6 MPa

Rasature e ripristini anticorrosione per cls e murature.

Tecnoepo R

Stucco adesivo epossidico bicomponente a presa rapida, tixotropico per riparazioni, stuccature ed ancoraggio prigionieri.

Resistenza a trazione: ≥ 25 MPa
Modulo elastico: ≥ 7,5 GPa
Adesione al cl: ≥ 3 MPa

Rasature e regolarizzazione di superfici in cls e murature.

RESINE

Tecnoepo 700

Primer epossipoliammिनico per la preparazione e consolidamento di superfici di strutture da rinforzare con sistemi CarFib.

Resistenza a trazione: ≥ 25 MPa
Modulo elastico: ≥ 5,0 GPa
Adesione al cl: ≥ 3 MPa

Primerizzazione della superficie che ospiterà il rinforzo in composito, previa regolarizzazione della stessa.

Tecnoepo 701 - Tecnoepo 701/L

Adesivi epossidici per l'incollaggio di sistemi CarFib.

Resistenza a trazione: ≥ 25 MPa
Modulo elastico: ≥ 5,0 GPa
Adesione al cl: ≥ 3 MPa

Adesivo del composito per incollaggio al supporto. In caso di tessuto l'adesivo deve impregnare completamente i fili.

TESSUTI E LAMINE CarFib

Tecnofib C240

Tessuto in fibra di carbonio unidirezionale termosaldato.

Resistenza a trazione: 4800 MPa
Modulo elastico: 240 GPa
Allungamento: 2 %

Rinforzi di strutture in c.a. e c.a.p., murature, strutture a guscio, archi murari, strutture di contenimento liquidi.

Tecnofib C390

Tessuto in fibra di carbonio unidirezionale termosaldato.

Resistenza a trazione: 3000 MPa
Modulo elastico: 400 GPa
Allungamento: 1,1 %

Rinforzi di strutture in c.a. e c.a.p., murature, strutture a guscio, archi murari, strutture di contenimento liquidi.

Tecnofib C640

Tessuto in fibra di carbonio unidirezionale termosaldato.

Resistenza a trazione: 2500 MPa
Modulo elastico: 640 GPa
Allungamento: 0,5 %

Rinforzi di strutture in c.a. e c.a.p., murature, strutture a guscio, archi murari, strutture di contenimento liquidi.

Tecnofib AC170

Tessuto in fibra ibrida di carbonio/aramide unidirezionale termosaldato.

Resistenza a trazione: 3800 MPa
Modulo elastico: 171 GPa
Allungamento: 2,5-3 %

Rinforzi di strutture soggette a vibrazioni, quali ponti, strutture ferroviarie, murature e strutture a guscio.

Tecnofib G73

Tessuto in fibra di vetro tipo AR unidirezionale termosaldato.

Resistenza a trazione: 2000 MPa
Modulo elastico: 73 GPa
Allungamento: 3,5 %

Rinforzo di murature, tamponature, strutture a guscio, colonne, solai.

Tecnofib P29

Tessuto in fibra di polivinilcol unidirezionale termosaldato.

Resistenza a trazione: 1400 MPa
Modulo elastico: 29 GPa
Allungamento: 6 %

Rinforzo di murature, tamponature, strutture a guscio, colonne, solai.

Tecnofib CW240

Rete di carbonio bidirezionale termosaldato.

Resistenza a trazione: 4800 MPa
Modulo elastico: 240 GPa
Allungamento: 2 %

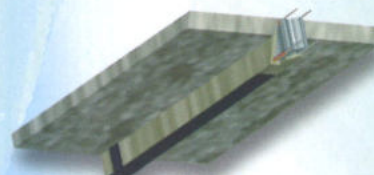
Rinforzo di strutture a prevalente comportamento a lastra come solai, volte, pareti in muratura.

Tecnoplate-serie

Lamine di tessuto unidirezionale di carbonio in diversi formati.

Resistenza a trazione: 2400-3500 MPa
Modulo elastico: 177-270 GPa
Allungamento: 0,8-1,2 %

Rinforzi di strutture in c.a. e c.a.p., murature, strutture a guscio, archi murari, strutture di contenimento liquidi.



TECNO **ECO**
LOGIC **CHEM**

TECNOCHEM
ITALIANA s.r.l.



Bruxelles. Appunti di viaggio.

Tosoni offre soluzioni avanzate al nuovo pensiero architettonico e ai suoi interpreti, in tutto il mondo. Facciate continue che rappresentano l'immagine più immediata di questo differente paesaggio urbano, realizzazioni ad alto contenuto tecnologico che garantiscono una perfetta continuità con il pensiero del progettista.

TOSONI
FACCIE CONTINUE - CURTAIN WALLS



Viale 1° Maggio, 8 - 37069 Villafranca (Verona) - Tel. +39.045.6331111 - Fax +39.045.6300308 - www.tosoni.com - e-mail: oftosoni@tosoni.com